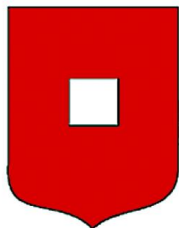


IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**PIACENZA**

**2022**



PROVINCIA DI PIACENZA



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE

Unione Province d'Italia



UPI



CUSPI



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).


Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

## Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

***Davide Colombo***

*Direttore DCRE ISTAT*

***Piero Antonelli***

*Direttore generale UPI*

***Veronica Nicotra***

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

***Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	pag. 46
Gruppi di lavoro	pag. 59

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022





Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



## Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

**BES delle Province**

Chi siamo   Il progetto ▾   Pubblicazioni ▾   Dati on line ▾   Cosa facciamo

**bes** DELLE PROVINCE   SISTAN   CUSPI

**Notizie | Dal BES**  
martedì, 20 dicembre 2022

**Rinnovato il sito web  
[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)**

**Notizie | Dal CUSPI**  
martedì, 07 giugno 2022

**Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale**

**Notizie | Dal CUSPI**  
venerdì, 02 luglio 2021

**Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"**

**BES delle Province**

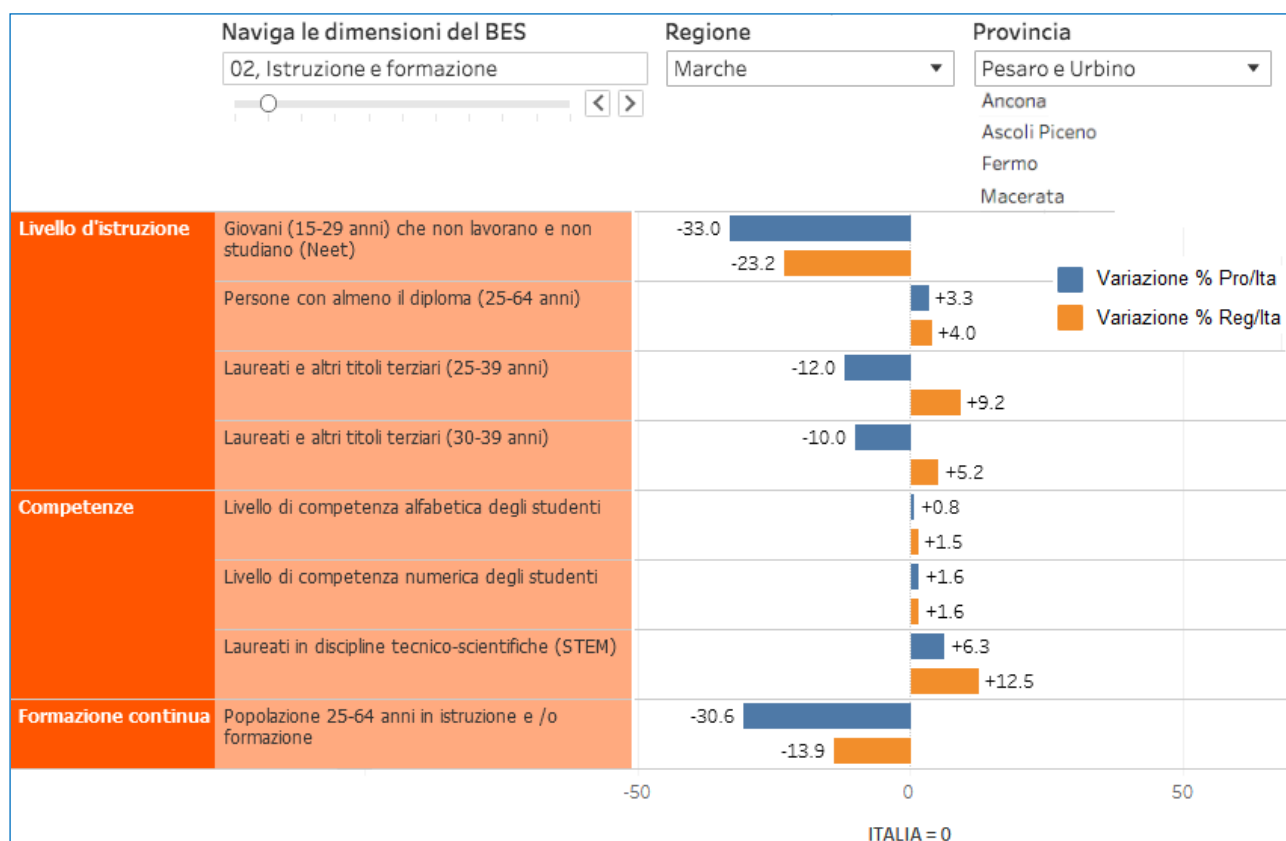
Comitato di coordinamento   Riferimenti   Posta elettronica   Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

## Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



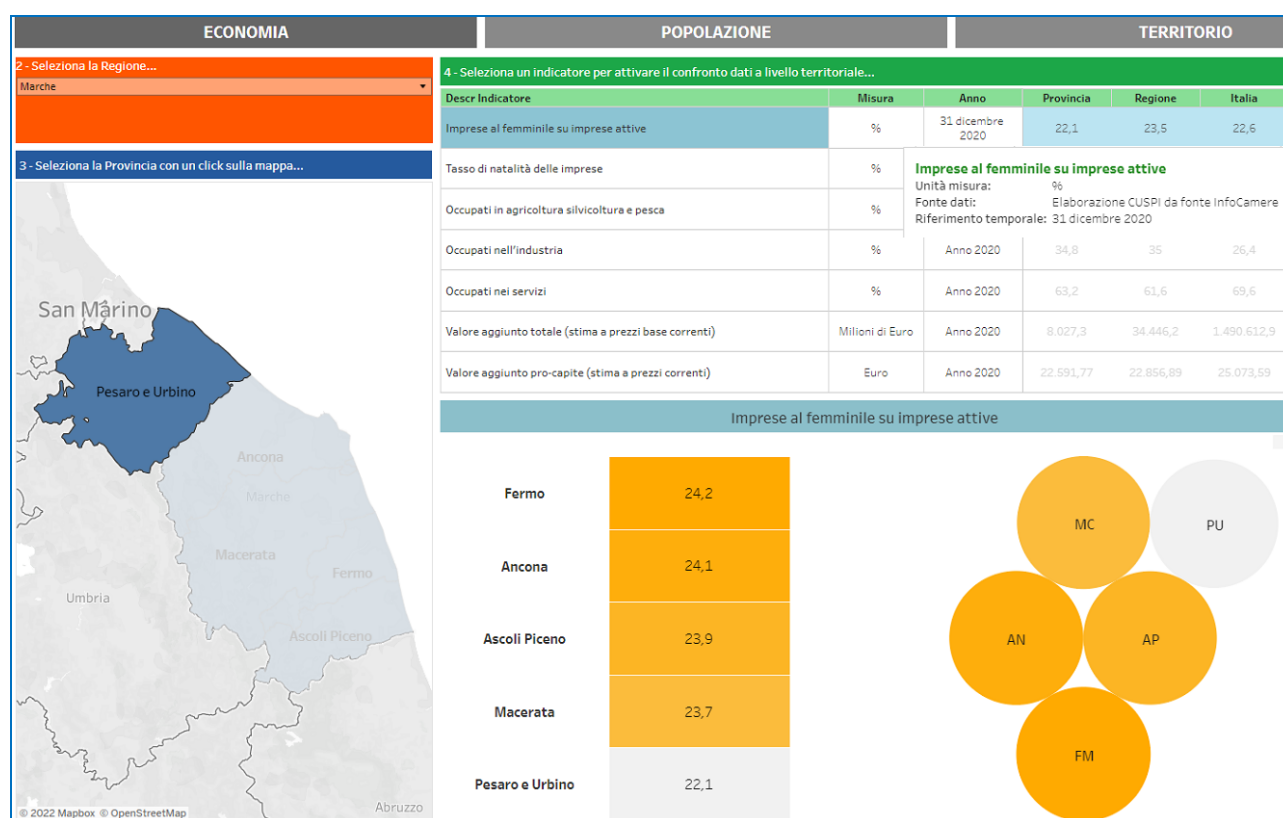
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

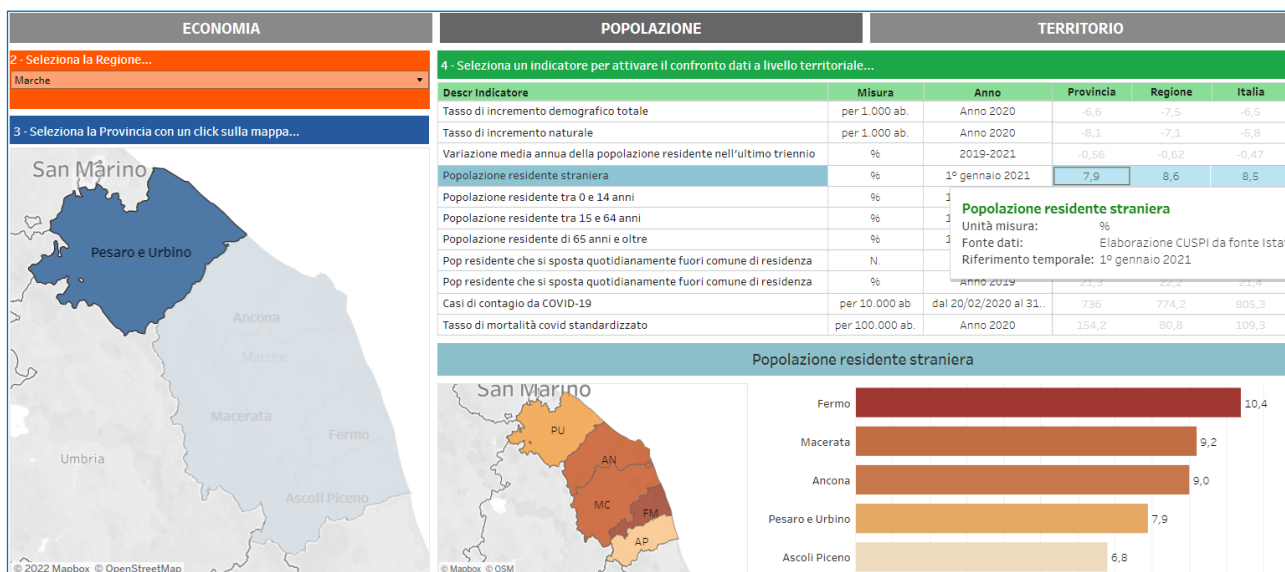
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

## Profilo strutturale

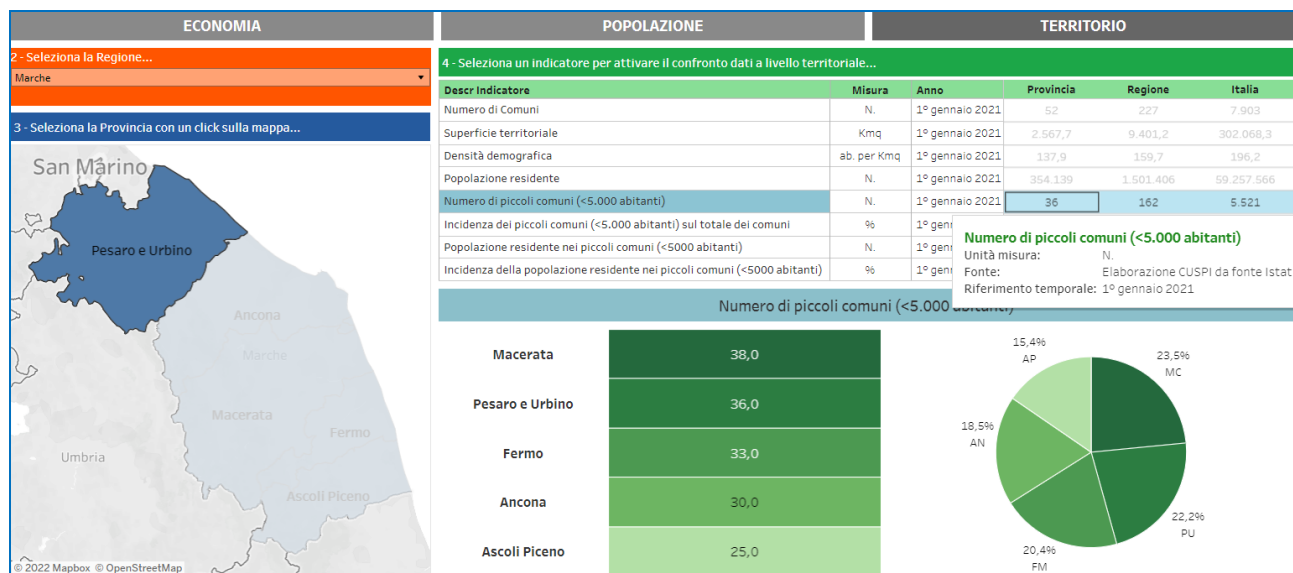
### Sezione Economia



## Sezione Popolazione

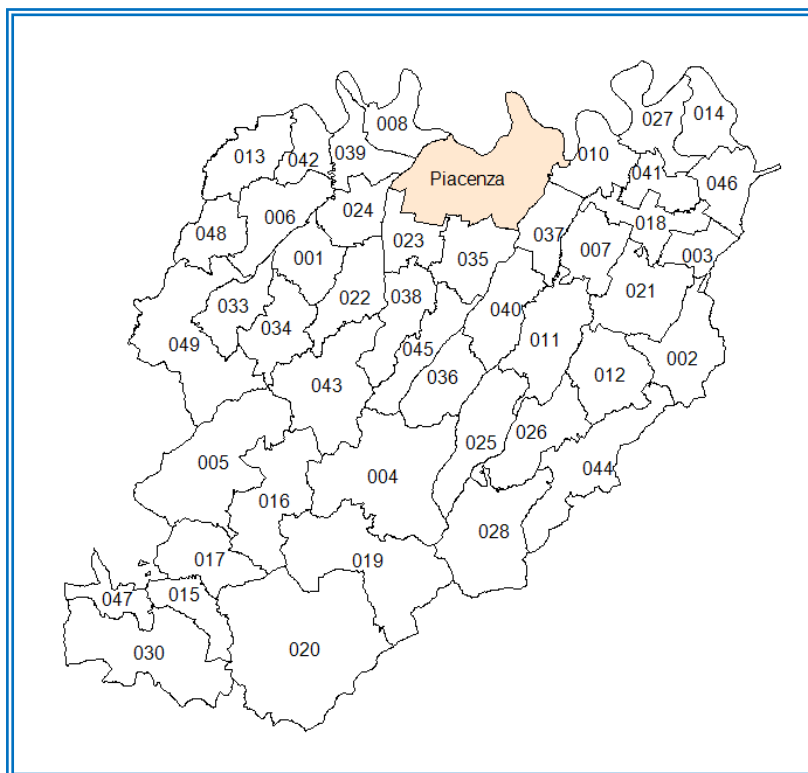


## Sezione Territorio





PROVINCIA DI PIACENZA



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Agazzano	025	Gropparello
002	Alseno	026	Lugagnano Val d'Arda
003	Besenzone	027	Monticelli d'Ongina
004	Bettola	028	Morfasso
005	Bobbio	030	Ottone
006	Borgonovo Val Tidone	<b>032</b>	<b>Piacenza - Capoluogo</b>
007	Cadeo	033	Pianello Val Tidone
008	Calendasco	034	Piozzano
010	Caorso	035	Podenzano
011	Carpaneto Piacentino	036	Ponte dell'Olio
012	Castell'Arquato	037	Pontenure
013	Castel San Giovanni	038	Rivergaro
014	Castelvetro Piacentino	039	Rottofreno
015	Cerignale	040	San Giorgio Piacentino
016	Coli	041	San Pietro in Cerro
017	Corte Brugnatella	042	Sarmato
018	Cortemaggiore	043	Travo
019	Farini	044	Vernasca
020	Ferriere	045	Vigolzone
021	Fiorenzuola d'Arda	046	Villanova sull'Arda
022	Gazzola	047	Zerba
023	Gossolengo	048	Ziano Piacentino
024	Gagnano Trebbiense	049	Alta Val Tidone

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2022	46	328	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	2.585,8	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	109,8	197,0	195,3
Popolazione residente*	2022	283.889	4.431.816	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	32	133	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	69,6	40,3	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	74.009	335.877	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	26,1	7,6	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	2,1	21,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	0,5	-1,6	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-6,6	-5,8	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,45	-0,36	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	15,3	12,8	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	12,3	12,6	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	62,7	63,1	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	25,0	24,3	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	71.589	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	25,0	22,7	21,4

## ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	22,1	21,3	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,4	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	4,3	3,8	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	32,2	32,9	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	63,6	63,4	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	8.539,3	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	30.087,39	32.358,92	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	4,3	5,1	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	42,4	38,6	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	46,0	35,6	34,0

\* su dati stimati al 1 gennaio 2022



I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Piacenza* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione<sup>1</sup>, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Piacenza* si estende su un'area di 2.585,8 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 109,8 ab/Km<sup>2</sup>; il territorio è suddiviso in 46 comuni, di cui 32 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 69,6% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 26,1% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,45% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 0,5. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,6. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,3% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,7% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,0% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 71.589 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 25,0% dei residenti.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 4,3%, in industria del 32,2% e nei servizi del 63,6%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel piacentino è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 22,1% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Piacenza* è di 30.087,39 euro, che varia di -2.271,53 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.358,92 euro, e di 3.192,74 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Piacenza* ha un valore di 8.539,3 milioni di euro che rappresenta il 5,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 4,3% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 42,4% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 46,0%.

<sup>1</sup> I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili:** contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

**Contributo produzione impianti fotovoltaici:** contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%):** variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

## **Economia:**

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Valore aggiunto nel settore culturale:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%):** è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%):** le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Lavoratori della conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

## Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

### Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

### Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

### Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

## Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

## Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

## Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici



## Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.










In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

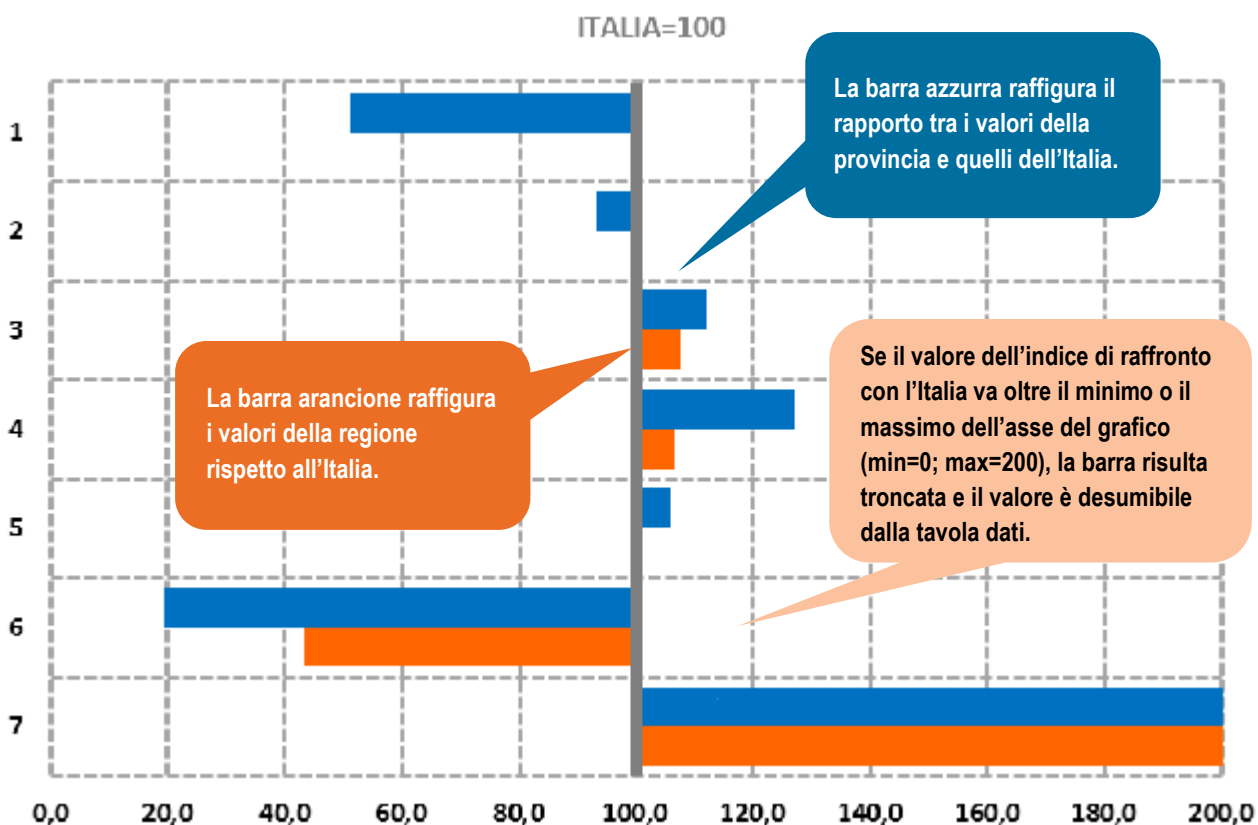
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.







Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,8	82,9	82,4
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,6	80,8	80,1
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,1	85,1	84,7
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,6	20,6	20,3
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	80,8	78,8	82,5
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	7,6	8,1
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	405	396	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Migliora decisamente nel 2021 il quadro della dimensione "Salute" riferita alla provincia di Piacenza. Dopo i forti peggioramenti registrati con il Covid-19 nel 2020, l'anno successivo gli indicatori sull'aspettativa di vita recuperano infatti il terreno perso per riportarsi ai livelli pre-pandemici.

Con il dato 2021 (stimato) relativo alla speranza di vita alla nascita totale (82,8 anni) Piacenza ritorna allo stesso valore del 2018 (cfr. il report edizione 2020), guadagnando 2,7 anni in più rispetto agli 80,1 del 2020 (cfr. il report edizione 2021). Nel caso della speranza di vita alla nascita delle femmine (85,1 anni) il valore è addirittura superiore di 0,3 anni a confronto con quello pre-covid (e di 2,4 anni rispetto al 2020), come pure per i maschi (80,6 anni) dove il gap risulta quasi del tutto recuperato (erano 80,8 nel 2018, comunque in risalita dai 77,6 del 2020).

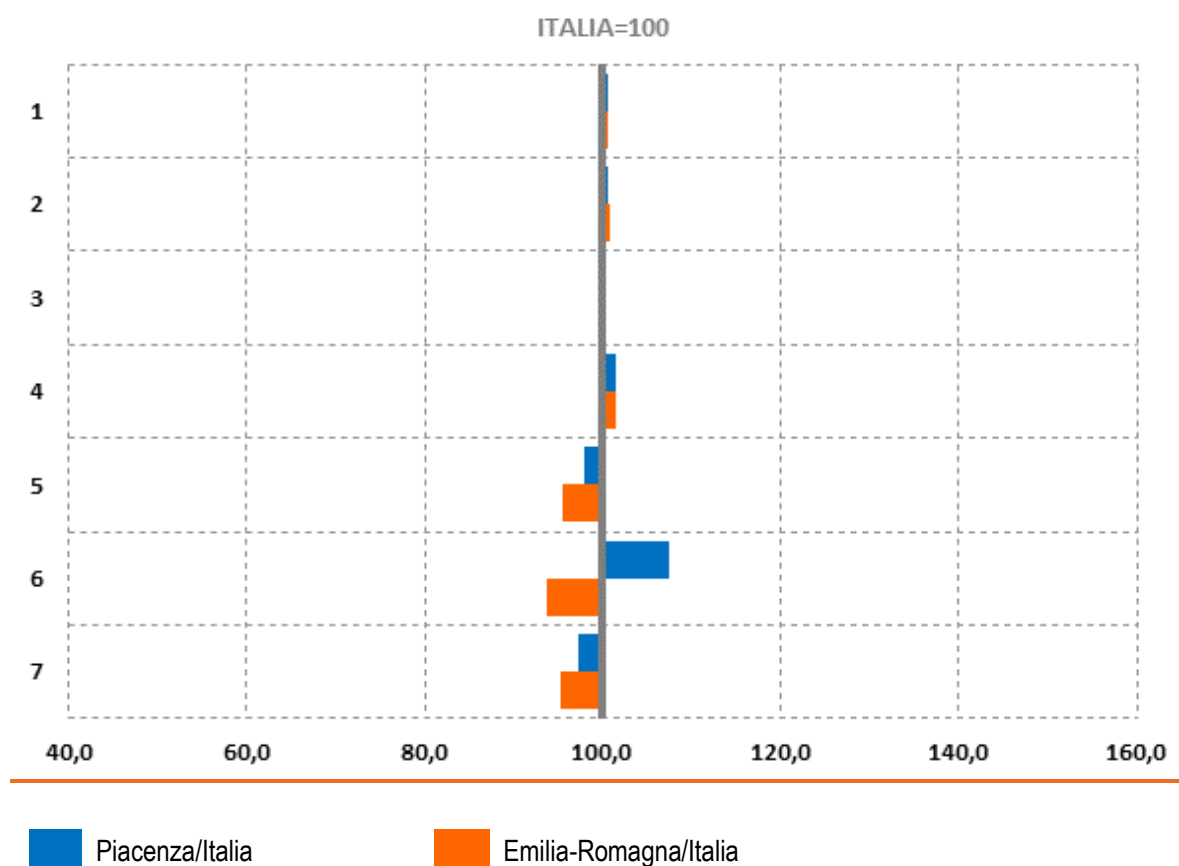
Tale andamento consente al nostro ambito provinciale di migliorare il suo posizionamento rispetto al dato medio regionale e nazionale. Il valore della speranza di vita alla nascita totale è nel 2021 allineato a quello dell'Emilia-Romagna (-0,1 anni, contro i -2,3 anni del 2020) e superiore a quello dell'Italia (+0,4 anni, quando invece si registrava un differenziale negativo di 1,9 anni nel 2020), ed analoghe dinamiche si osservano per i corrispondenti indicatori riferiti alle componenti femminile e maschile.

In questo contesto pure la speranza di vita a 65 anni (totale) segna un sensibile avanzamento, aumentando a Piacenza da 18,3 anni nel 2020 a 20,6 l'anno successivo, lo stesso valore dell'Emilia-Romagna e 0,3 anni in più di quello medio nazionale.

Con riferimento, infine, al tasso standardizzato di mortalità, il dato - aggiornato al 2019 - non consente ancora di effettuare una valutazione del trend a partire dalla pandemia, ma solo un confronto con l'anno precedente. Anche qui Piacenza registra comunque forti progressi, da 85,6 morti per 10.000 abitanti nel 2018 a 80,8 nel 2019, facendo rilevare la maggiore riduzione dell'indicatore e ponendosi adesso in posizione intermedia tra il valore dell'Emilia-Romagna (78,8) e quello dell'Italia (82,5). Anche per quanto riguarda nello specifico la popolazione con 65 anni e più, lo stesso indicatore colloca Piacenza (405) al di sotto di quello nazionale (416) e al di sopra di quello regionale (396).

Rappresenta invece sempre un punto di debolezza il dato riferito al tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni), che raggiunge nel piacentino un valore (8,7 ogni 10.000 abitanti, in leggera crescita rispetto all'anno precedente) superiore alla media italiana (8,1) e a quella emiliano-romagnola (7,6).

## Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

### 5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.








### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1 	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	15,2	15,1	23,1
	2 	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	62,7	68,7	62,7
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	24,9	33,7	28,1
Competenze	4 	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	196,9	193,2	185,5
	5 	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	201,6	201,9	191,0
	6 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	20,5	24,2	27,3
Formazione continua	7 	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,1	12,3	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).  
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

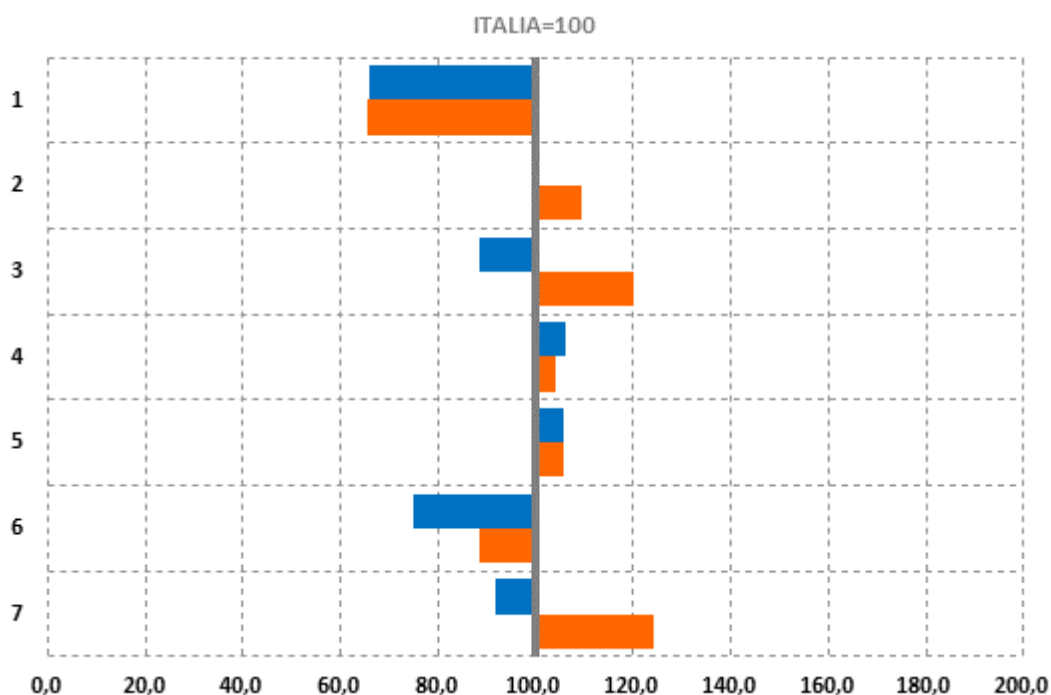
Gli indicatori della dimensione “Istruzione e Formazione”, gli stessi dello scorso anno e quasi tutti aggiornati al 2021 (unica eccezione per il dato sui laureati in discipline STEM riferito al 2020), fanno emergere per la provincia di Piacenza un contesto caratterizzato da luci e ombre.

Per quanto riguarda i livelli dell'istruzione, da una parte, i giovani di età compresa tra 15 e 29 anni che non studiano, non sono coinvolti in attività formative e non lavorano (i cosiddetti Neet), con una quota del 15,2% a Piacenza (e in calo rispetto al 16,8% del 2020), sono un terzo in meno di quanto si registra mediamente in Italia (23,1%), mentre risultano in linea col dato regionale (15,1%). Dall'altra parte, sia la quota di popolazione residente con il diploma di scuola media superiore (62,7%), sia l'incidenza - tra la popolazione di età compresa tra 25 e 39 anni - di coloro che sono in possesso della laurea (24,9%), risultano più basse della media emiliano-romagnola (e nazionale), oltre che in diminuzione.

Si conferma invece un punto di forza della situazione locale il livello di competenza alfabetica degli studenti, che con un punteggio medio pari a 196,9, risulta superiore a quello dell'Emilia-Romagna (193,2) e dell'Italia (185,5). Anche con riferimento al livello di competenza numerica, il quadro per la provincia di Piacenza è nel complesso positivo, presentando un valore (201,6) allineato al dato regionale (201,9), e sempre superiore al corrispondente dato nazionale (191,0).

Rimangono infine quali punti di debolezza della situazione piacentina, da un lato l'incidenza dei laureati in discipline tecnico-scientifiche - STEM (che nell'ambito di un generalizzato aumento tra il 2019 e il 2020, arriva da noi a 20,5 ogni 1.000 abitanti mentre raggiunge i 24,2 in Emilia-Romagna ed i 27,3 in Italia), dall'altro lato l'incidenza delle persone di 25-64 anni coinvolte in attività di formazione continua (Piacenza: 9,1%; Emilia-Romagna: 12,3%; Italia: 9,9%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Piacenza/Italia      ■ Emilia-Romagna/Italia

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







**7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):**

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

**8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	37,3	36,8	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	53,0	55,9	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	14,6	12,5	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,4	73,5	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-16,7	-14,9	-19,3
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	40,7	37,8	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	231,9	233,3	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-20,0	-19,8	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,1	5,5	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	9,8	10,7	17,9
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,6	10,6	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).  
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

I nuovi dati dell'Istat e dell'Inps relativi al mercato del lavoro pubblicati nel report del BES 2022 evidenziano, anche in questa occasione, una situazione abbastanza soddisfacente per il territorio piacentino: i valori riportati risultano in generale più positivi di quelli medi nazionali, mentre nel confronto con la regione Piacenza paga, in alcune occasioni, un certo gap ancora da recuperare.

Particolarmente buoni appaiono i dati dell'annualità 2021 riferiti ai giovani, dove il mercato del lavoro provinciale fa meglio degli altri contesti, in riferimento sia al tasso di inattività (53,0%, 2,9 punti percentuali in meno del dato regionale e 7 in meno del dato nazionale), sia al tasso di occupazione (40,7%, a confronto con il 37,8% dell'Emilia-Romagna e il 31,1% dell'Italia), che, infine, al tasso di disoccupazione (9,8%, contro il 10,7% della media emiliano-romagnola e il 17,9% della media italiana).

Il quadro cambia se si prendono in considerazione invece i corrispondenti tassi complessivi, per cui a Piacenza si osserva una condizione sempre migliore di quella nazionale, ma meno positiva di quella regionale. Ciò risulta non tanto nel caso del tasso di occupazione (0,1 punti percentuali in meno), quanto soprattutto nel caso del tasso di inattività (0,5 punti in più) e del tasso di disoccupazione (0,6 punti in più).

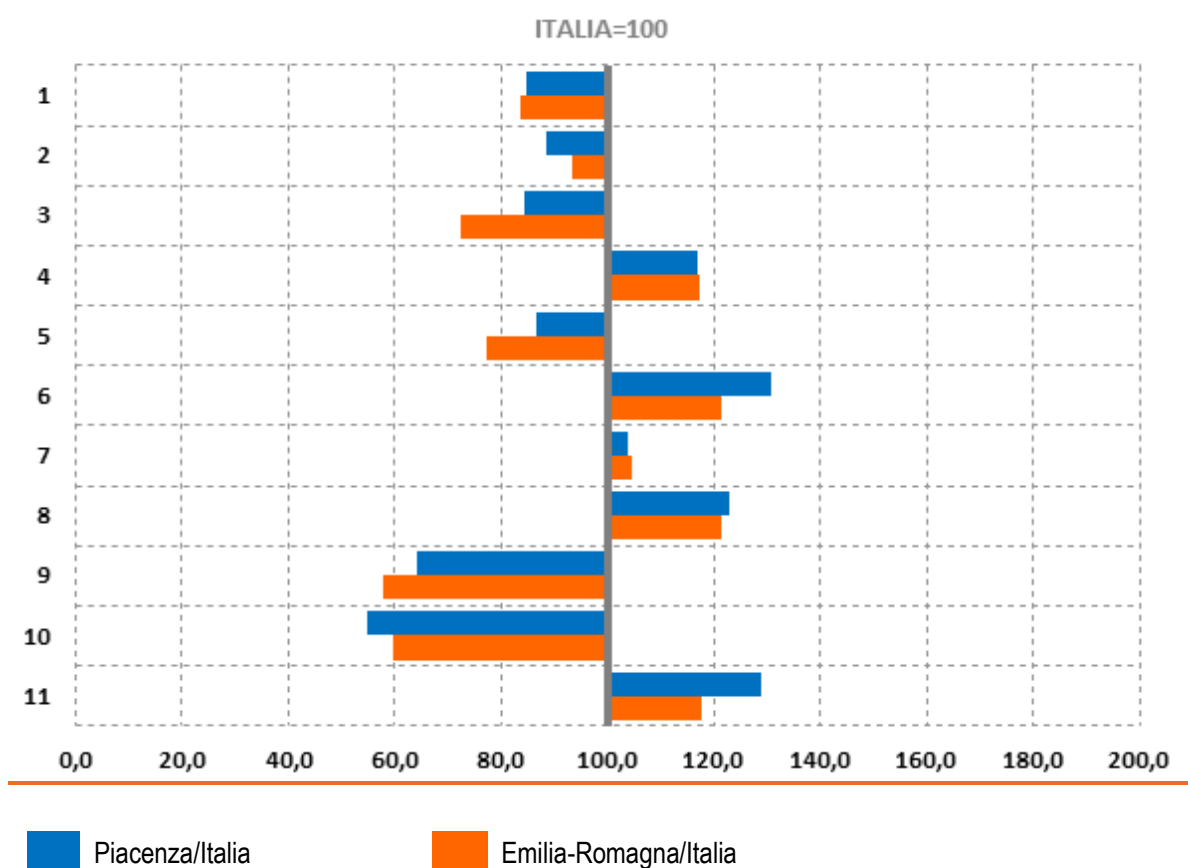
Anche l'esame degli indicatori che misurano la differenza di genere tra femmine e maschi nei tassi di inattività e di occupazione porta a conclusioni abbastanza simili.

Il nostro ambito conferma altresì questa sua posizione intermedia, al di sopra del dato nazionale e al di sotto (ma di poco) di quello regionale, se si analizzano i dati Inps dell'anno 2020 relativi alle giornate medie annue retribuite ai lavoratori dipendenti. A livello provinciale esse, infatti, raggiungono la quota di 231,9, contro le 233,3 nella media dell'Emilia-Romagna e le 223,1 dell'Italia; mentre per quanto riguarda la differenza di genere femmine/maschi, il dato rilevato nel piacentino (20,0 giorni retribuiti in meno a sfavore delle donne), appena di poco superiore a quello regionale (-19,8 giorni), risulta sensibilmente più elevato di quello nazionale (-16,3 giorni).

Non positiva è invece la situazione relativa all'ultimo indicatore, il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente, 11,6 ogni 10.000 occupati a Piacenza, contro i 10,6 dell'Emilia-Romagna e i 9,0 dell'Italia.



Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

**3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

**8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):**

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	21.508	21.625	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	21.295	22.651	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.373	13.660	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	20,9	19,5	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.068	-8.944	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,6	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

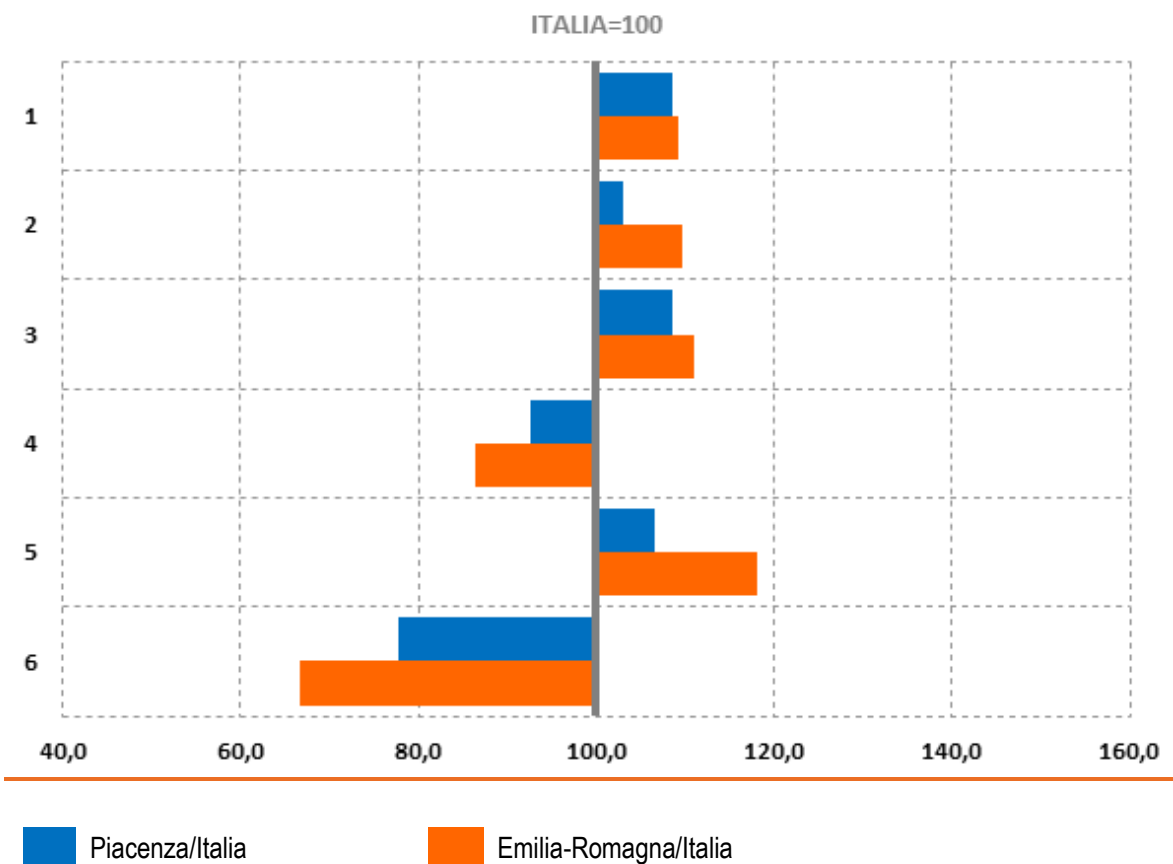
Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Rimane immutato per la provincia di Piacenza il quadro “a due facce” della dimensione “Benessere economico”, all’interno della quale il nostro territorio si colloca generalmente, da una parte, al di sopra della media nazionale e, dall’altra, al di sotto di quella regionale.

Ciò risulta chiaramente considerando il reddito imponibile medio per contribuente, pari a livello provinciale a 21.508,0 euro nel 2020 (ultimo dato aggiornato disponibile sulla base delle dichiarazioni dei redditi 2021), superiore di quasi il 9% al dato medio italiano, ma leggermente inferiore a quello emiliano-romagnolo (-0,5%). Similmente, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (in calo generalizzato per via della pandemia) si attesta nel 2020 in ambito piacentino a 21.295 euro (oltre 1.100 in meno rispetto ai 22.411 nel 2019), risultando sensibilmente più alta di quella che si osserva in Italia (20.658 euro), ma con un differenziale ancora negativo da recuperare rispetto al dato dell’Emilia-Romagna (22.651 euro). Analoga situazione si rileva con riguardo alle pensioni. In un caso, l’importo medio annuo dell’assegno pensionistico raggiunge nel 2021 nella nostra provincia il valore di 13.373 euro (erano 12.985 un anno prima), oltre mille in più della media italiana (12.316), ma circa 300 in meno rispetto a quella emiliano-romagnola (13.660); nell’altro, l’incidenza dei pensionati che hanno una pensione di basso importo (cioè la percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni), pari al 20,9% in ambito provinciale (in miglioramento rispetto al 21,5% del 2020), è a metà strada tra il dato nazionale (22,6%) e quello regionale (19,5%).

Anche per gli ultimi due indicatori Piacenza continua a caratterizzarsi per una posizione intermedia tra il dato nazionale e regionale. Nel caso della differenza di genere nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, l’indice che misura lo svantaggio retributivo delle donne, risulta da noi (- 8.068 euro nel 2020, in calo rispetto ai - 8.299 del 2019) superiore a quello nazionale (-7.573 euro) e inferiore a quello regionale (- 8.944 eu-ro). Nel caso del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari il dato piacentino (0,7% nel 2021, in aumento rispetto allo 0,6% del 2020), si colloca sempre tra quello dell’Italia (0,9%) e quello dell’Emilia-Romagna (0,6%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Reddito imponibile medio per contribuente:**

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,1	3,2	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,8	2,9	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	100,0	85,4	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	78,7	87,8	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	3,0	2,6	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	72,4	62,1	61,2

\* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

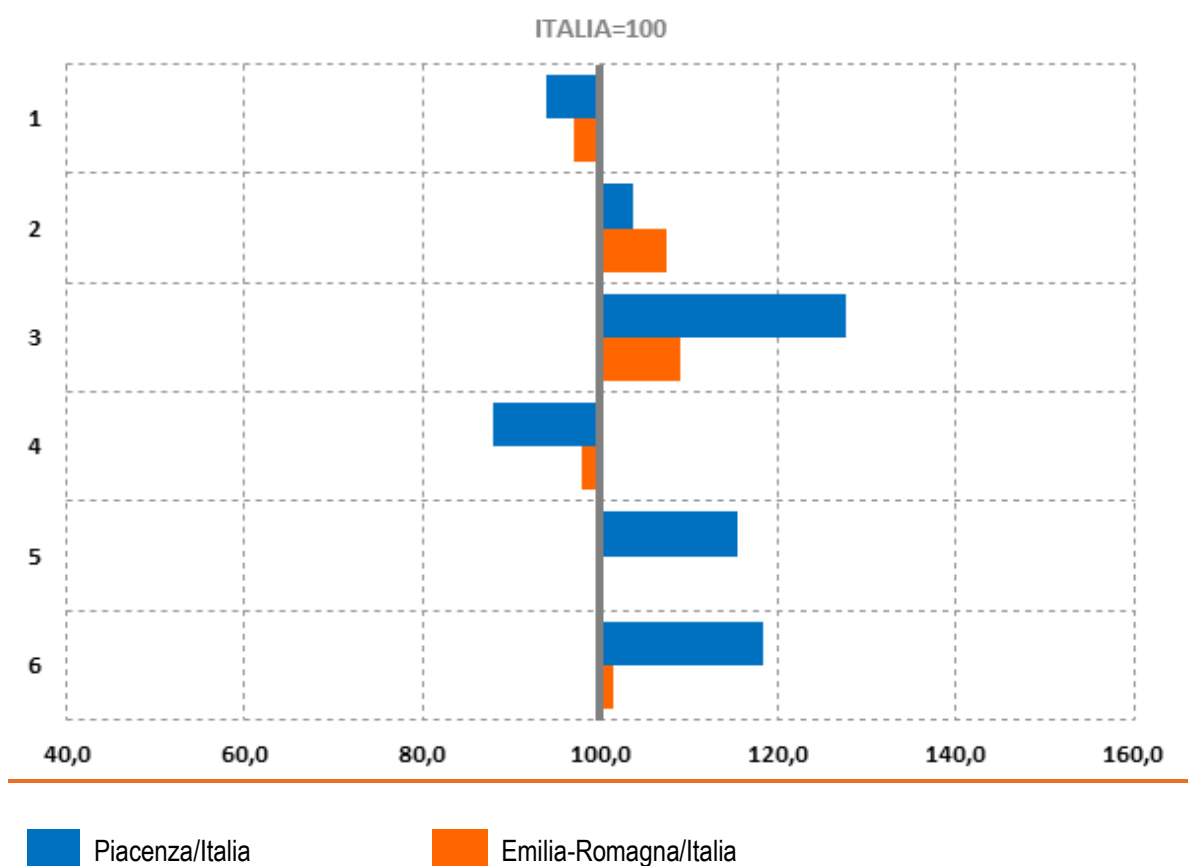
In provincia di Piacenza la dimensione afferente le “Relazioni Sociali” presenta nel complesso buoni livelli di prestazione degli indicatori, se paragonati a quelli medi regionali e nazionali.

In tema di disabilità, sul territorio piacentino la presenza di alunni disabili, riferita al totale delle scuole di ogni ordine e grado, è pari al 3,1%, un valore sensibilmente più basso di quello nazionale (3,3%) e regionale (3,2%), ma in crescita negli ultimi anni scolastici. Il dato riferito invece alle sole scuole di secondo grado (2,8%), anch'esso in aumento rispetto al passato, si colloca in questo caso tra la media italiana (2,7%) e quella dell'Emilia-Romagna (2,9%). Sempre nell'ambito delle scuole superiori, l'incidenza di postazioni informatiche adattate è del 100% rispetto al totale degli alunni disabili, superando sia il dato nazionale (78,4%), sia il dato regionale (85,4%).

Sul fronte dell'integrazione nei confronti degli immigrati, nel 2021 sale al 78,7% la quota dei permessi di soggiorno rilasciati a Piacenza a cittadini non comunitari in rapporto al totale degli stranieri residenti (era il 69,5% nel 2020), risultando tuttavia sempre inferiore a quella italiana (89,6%) e a quella emiliano-romagnola (87,8%). Così non è se si considera invece l'altro indicatore relativo alle acquisizioni della cittadinanza italiana nel corso dell'anno, che arriva nel piacentino al 3% (sempre sul totale degli stranieri residenti), contro il 2,6% degli altri contesti.

Bene, infine, la situazione riferita alla società civile, testimoniata dall'indicatore sulla diffusione delle istituzioni non profit, con il valore della provincia di Piacenza (72,4 ogni 10.000 abitanti) che risulta sempre notevolmente superiore a quello nazionale (61,2) e a quello regionale (62,1).

## Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:** composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

**5 - Acquisizioni di cittadinanza:** percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

**6 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	33,9	38,7	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,4	28,0	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	16,3	22,8	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,76	0,66

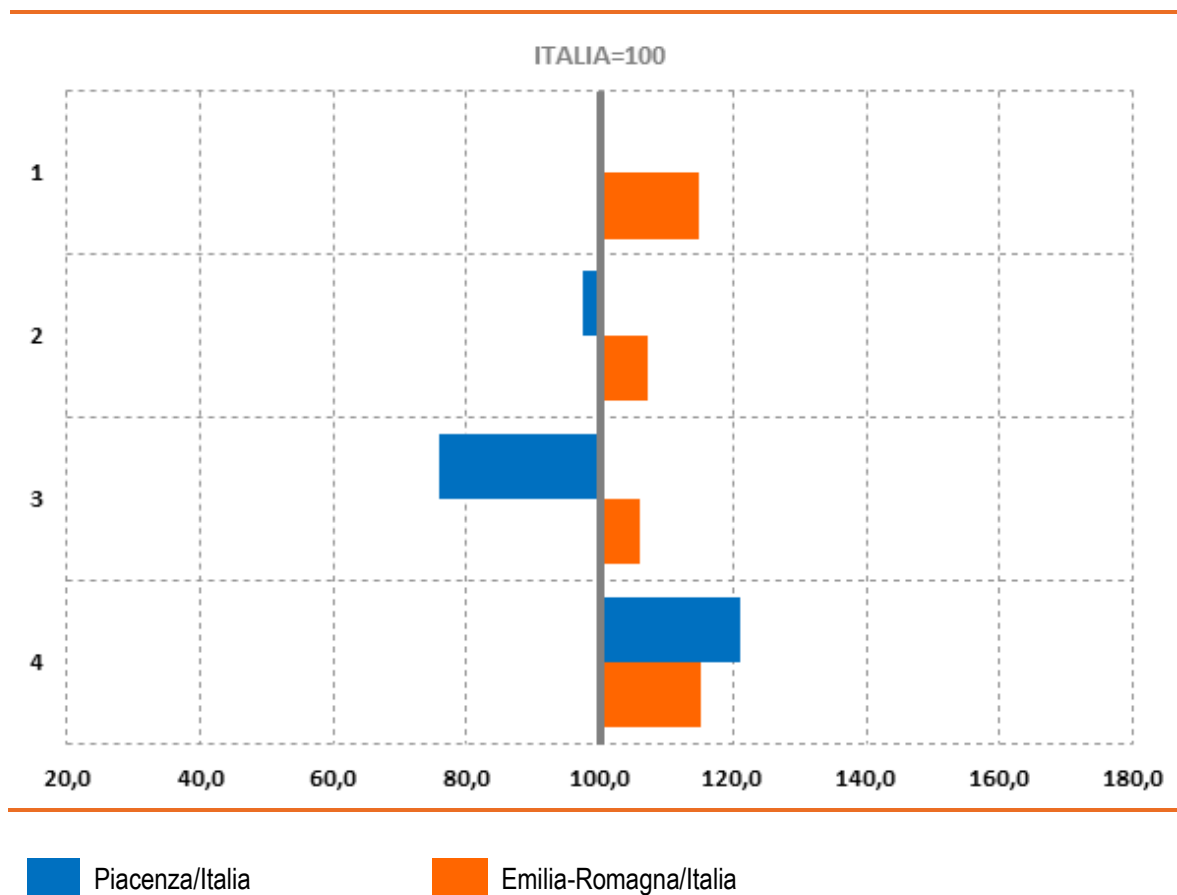
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

Anche in questa edizione del BES la dimensione “Politica e Istituzioni” riserva alla provincia di Piacenza un risultato ambivalente dal punto di vista del posizionamento a livello nazionale e regionale, certamente migliore in tema di gestione dell’amministrazione locale rispetto al tema dell’inclusività delle istituzioni.

Partendo proprio da quest’ultimo aspetto, dove i dati sono stati aggiornati al 2021, appare evidente come la quota sul totale di amministratori donne a livello comunale sia nel piacentino (33,9%), da un lato sempre inferiore a quella media emiliano-romagnola (38,7%) di circa cinque punti percentuali (nel 2020 i valori erano rispettivamente 33,8% e 38,7%), dall’altro allineata a quella media italiana (33,7%), ma con un leggero vantaggio di soli 0,2 punti. Anche l’incidenza dei giovani amministratori comunali con un’età inferiore ai 40 anni continua a rimanere a Piacenza piuttosto bassa nel 2021 (25,4%), in questo caso non solo a confronto con la regione (28,0%) ma anche rispetto al dato nazionale (26,1%). Unico risultato positivo da rilevare qui è che mentre a Piacenza l’indicatore rimane invariato rispetto al 2020, in Emilia-Romagna si riduce di 7 decimi di punto e in Italia di 9 decimi (cfr. l’Edizione BES dello scorso anno), evidenziandosi con questo un miglioramento del posizionamento relativo del nostro territorio.

Per quanto riguarda invece il tema della capacità di gestione amministrativo-finanziaria delle Amministrazioni locali, anche i dati aggiornati all’anno 2020 confermano - al netto di un leggero appannamento degli indicatori esaminati - la prestazione molto buona della Provincia di Piacenza. Sia l’incidenza delle spese rigide sulle spese correnti (dal 16,0% nel 2019 al 16,3% nel 2020), sia la capacità di riscossione (da 0,84 a 0,80 euro per ogni euro di entrata) continuano a presentare infatti a livello locale valori migliori dei corrispondenti in Emilia-Romagna e in Italia. Da sottolineare in particolare è il dato sulle spese rigide, inferiore a Piacenza del 25-30 per cento circa rispetto a quello medio regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







**3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

**4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,4	0,3	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	26,6	37,7	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	295,2	400,5	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	9,8	10,4	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	128,3	129,1	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	135,5	139,0	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,6	3,4	2,7

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

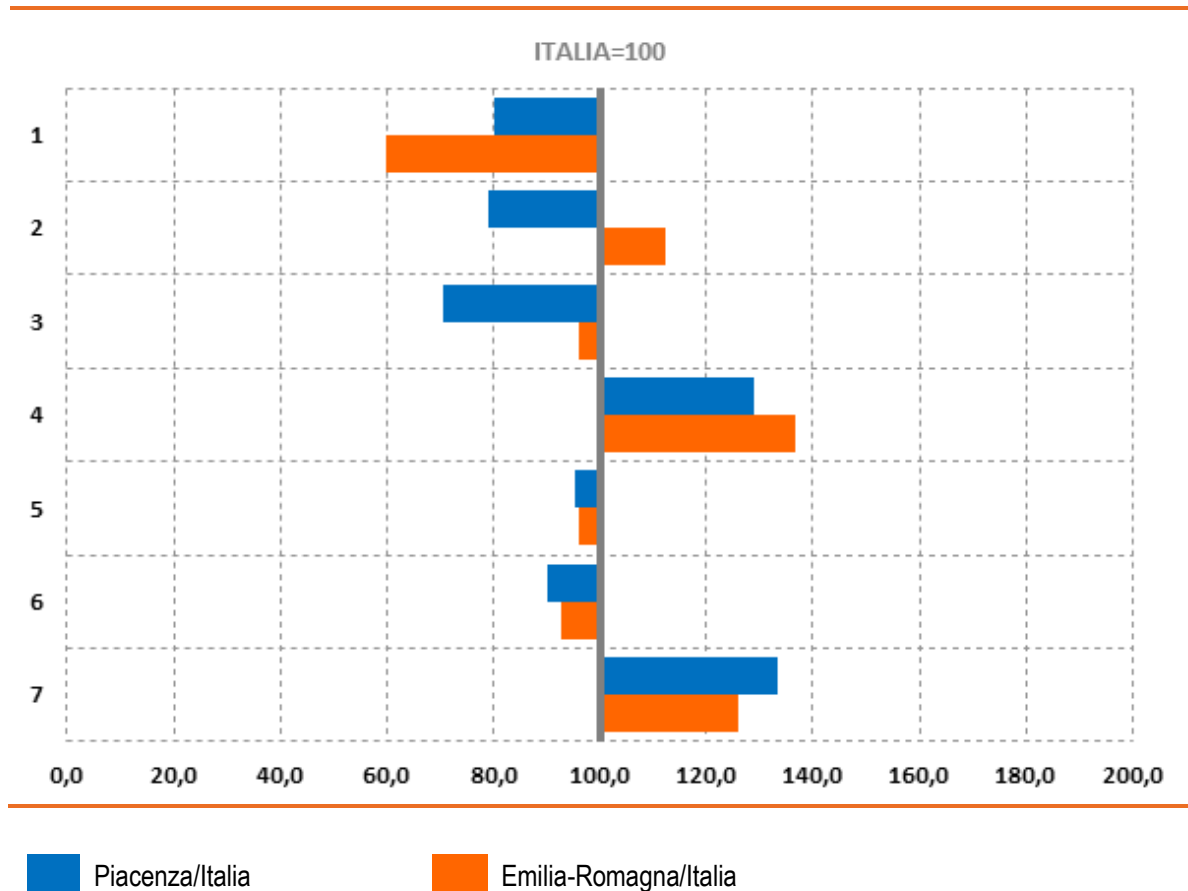
La dimensione della "Sicurezza" viene qui declinata sulla base di quattro indicatori riferiti al tema della criminalità e di tre indicatori relativi alla sicurezza stradale. I dati sono aggiornati al 2020, e sono tutti confrontabili con quelli del 2019 riportati lo scorso anno. Da questo punto di vista quello che si può osservare chiaramente in termini evolutivi è la generalizzata riduzione degli indici dovuta alla pandemia, che ha limitato fortemente gli spostamenti e con essi, da un lato le occasioni di commettere delitti contro la persona, dall'altro l'utilizzo dell'auto e di altri mezzi stradali, quindi gli incidenti. Sia a Piacenza che in Emilia-Romagna e in Italia (cfr. il report 2021), quasi tutti gli indicatori mostrano infatti un miglioramento, con l'unica eccezione delle truffe e delle frodi informatiche, favorite al contrario in questo caso dall'isolamento e dal maggior uso di pc e telefonini.

In tema di criminalità, nel piacentino il tasso di omicidi volontari consumati scende a 0,4 per 100.000 abitanti nel 2020 (era quasi il doppio (0,7) un anno prima), ponendosi a metà strada tra il dato regionale (0,3) e quello nazionale (0,5); le violenze sessuali denunciate calano anch'esse, da 10,8 per 100.000 abitanti nel 2019 a 9,8 nel 2020, anche qui in posizione intermedia tra il valore più negativo dell'Emilia-Romagna (10,4) e il valore più positivo dell'Italia (7,6). Le truffe e le frodi informatiche nel 2020 arrivano invece ad essere 295,2 ogni 100.000 abitanti (erano 252,4 nel 2019), risultando ad ogni modo meno diffuse (di circa il 25-30 per cento) rispetto a quanto registrato a livello regionale (400,5) e nazionale (417,5). Anche il tasso di criminalità predatoria, contrariamente agli altri ambiti, aumenta da noi sensibilmente, passando da 24,4 reati per 100.000 abitanti nel 2019 a 26,6 l'anno successivo, evidenziando tuttavia un valore ancora nettamente inferiore a quelli dell'Emilia-Romagna (37,7) e dell'Italia (33,6).

In tema di sicurezza stradale, infine, Piacenza si distingue nel 2020 - nell'ambito di una riduzione generalizzata degli indici - per un numero di feriti in rapporto agli incidenti stradali più basso di quello degli altri contesti, sia nel complesso (128,3) che con riferimento alle sole strade extraurbane (135,5), al contrario del numero di feriti in rapporto alla popolazione (3,6 per 100.000 abitanti), dove il gap da recuperare è piuttosto elevato, soprattutto nei confronti dell'Italia.



Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.






**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,7	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,2	1,0	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	21	24	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	87,4	115,0	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	6,8	5,6	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	73,9	75,0	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

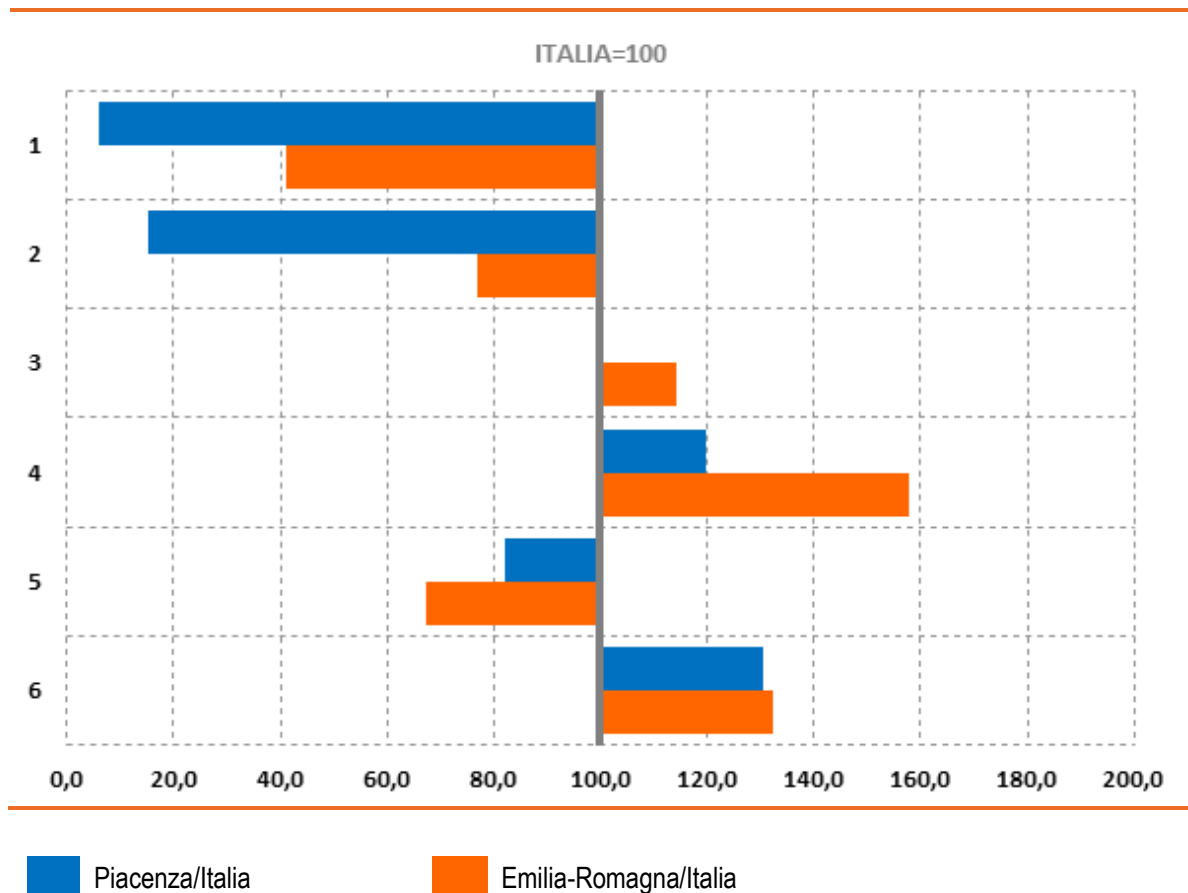
Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

La dimensione “Paesaggio e patrimonio culturale” si contraddistingue nel piacentino – anche in questa nuova edizione del BES - per un’alternanza di punti di forza e punti di debolezza, confermando in generale il posizionamento nei confronti della regione e dell’Italia già rilevato lo scorso anno.

In tema di Patrimonio culturale, rimangono infatti un punto critico gli indicatori che misurano, da un lato, la presenza nei capoluoghi di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico e, dall’altro, la rilevanza del patrimonio museale, presentando da noi valori sempre notevolmente inferiori a quelli osservati per il livello regionale e nazionale. Preoccupa qui – al di là del dato di Piacenza - la dinamica generale degli indici, in particolare il primo, che in Italia passa da 1,9% nel 2017 a 1,7% nel 2020, e in Emilia-Romagna da 1,0% a 0,7% (cfr. il report anno 2019 per il confronto). Per quanto riguarda invece le prestazioni relative alla presenza di biblioteche (21 per 100.000 abitanti) e alla dotazione complessiva del patrimonio culturale (87,4 beni immobili di tipo culturale, architettonico e archeologico per 100 kmq.) il nostro ambito provinciale fa generalmente meglio del contesto nazionale, ma non di quello emiliano-romagnolo nel suo complesso.

Un miglior posizionamento il territorio piacentino mostra certamente in tema di Paesaggio. Prendendo in considerazione la diffusione delle aziende agrituristiche è possibile osservare come l’agriturismo si confermi in crescita in tutti i contesti. Da noi guadagna rispetto allo scorso anno 0,5 punti percentuali (cfr. il report 2021), portandosi con il valore dell’indice a 6,8 imprese ogni 100 Kmq. e collocandosi sempre al di sotto della media italiana (8,3), ma sopra alla media emiliano-romagnola (5,6). Relativamente, invece, alla presenza di aree di particolare interesse naturalistico (Rete Natura 2000), nella nostra provincia (e a livello regionale) il fenomeno interessa ben tre quarti dei comuni del territorio, evidenziando con ciò un’incidenza molto più elevata di quella nazionale (56,6%).

## Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**









numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MITE

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	27,8	45,5	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m <sup>3</sup>	22	9	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m <sup>3</sup>	30	38	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.166,7	1.162,5	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	52,3	24,3	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	26,9	37,8	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km <sup>2</sup>	2,5	4,7	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	31,9	22,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

Nonostante alcuni progressi che si registrano per gli indicatori a livello locale, rimane in generale un quadro fatto di luci e ombre quello che la dimensione “Ambiente” consegna al territorio piacentino.

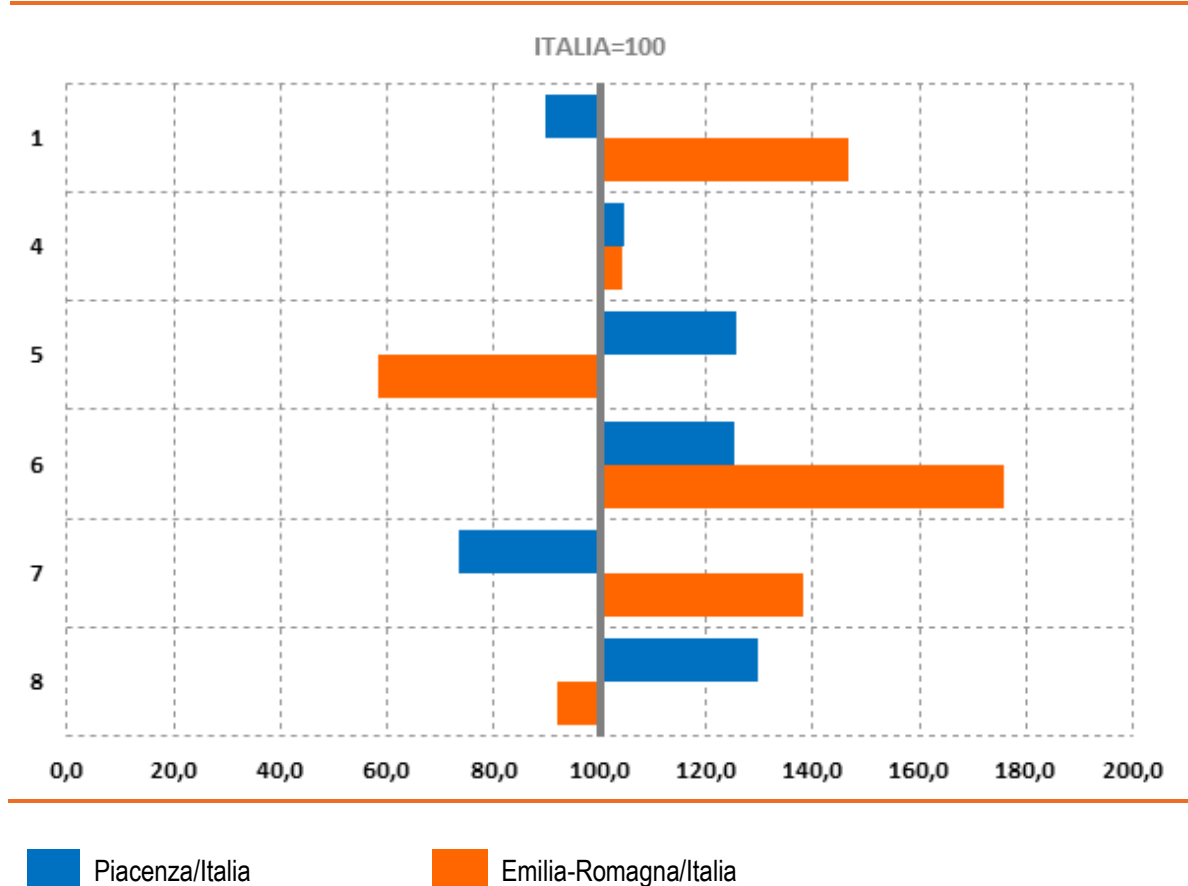
In tema di qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano per abitante nei capoluoghi, anche se in crescita da 27,2 metri quadrati nel 2019 a 27,8 nel 2020 (è quasi certo tuttavia che il dato dipenda non tanto dall'aumento del verde quanto dalla contrazione dei residenti per via dell'elevata mortalità dovuta al Covid-19), risulta da noi anche in questa occasione più bassa di quella che si osserva in media nei capoluoghi italiani (31,0 metri quadrati) ed emiliano-romagnoli (45,5 metri quadrati).

Critico è poi il dato sull'inquinamento dell'aria da PM2,5, con un valore massimo di 22,0 µg/m<sup>3</sup> di concentrazione media annua nel 2020 nel nostro capoluogo di provincia rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (il valore limite per la protezione della salute umana è di 10 µg/m<sup>3</sup>). D'altro lato, è invece più confortante il valore riferito alla concentrazione massima nell'aria di ossido di azoto (NO<sub>2</sub>), 30,0 microgrammi per metrocubo a Piacenza nel 2020 (in diminuzione rispetto ai 37 del 2019), al di sotto del valore limite per la salute umana di 40 microgrammi per metrocubo medi annui.

In tema di consumo di risorse, il consumo annuo procapite di energia elettrica per uso domestico è aumentato in provincia di Piacenza tra il 2019 e il 2020 da 1.156 a 1.168 Kwh per abitante, poco al di sopra del dato regionale (1.163 Kwh), ma sensibilmente superiore al dato nazionale (1.114 Kwh).

Per quanto riguarda infine il tema della sostenibilità ambientale, è molto buona nel piacentino l'incidenza della produzione lorda di energia da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie), che ha coperto nel 2020 ben il 52,3% dei consumi finali interni, all'interno di un sistema regionale dove questa quota arriva mediamente al 24,3%. Tra le rinnovabili, la produzione lorda di energia da impianti fotovoltaici è stata a livello provinciale del 26,9%, sulla base di un numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato (2,5) che – anche se più basso di quello medio nazionale (3,4) e regionale (4,7) – presentano comunque un rendimento medio molto più elevato, pari a 31,9 Mwh, superiore del 41% rispetto al valore dell'Emilia-Romagna (22,6 Mwh) e del 30% rispetto a quello dell'Italia (24,6 Mwh).

## Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



### 1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

### 2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

### 3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

### 4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

### 5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

### 6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

### 7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

### 8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,3	32,0	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		18,9	18,2
Ricerca	3 ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-0,7	14,4	-5,4
	4 ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	2,2	15,4	-4,8
	5 ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-5,0	12,9	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,3	4,6	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,0	5,7	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

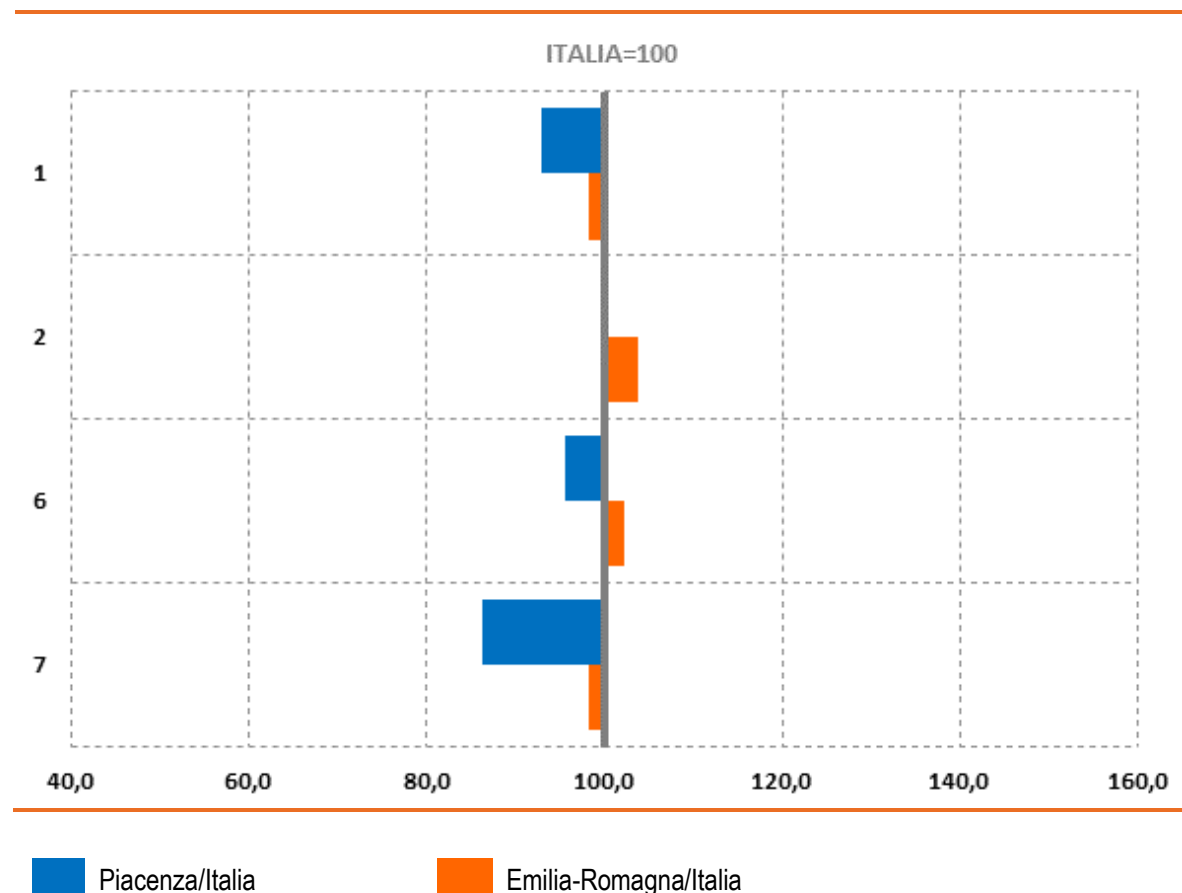
È sempre da migliorare - in base all'esame degli indicatori qui presentati - la situazione piacentina riferita alle dimensioni dell'innovazione, della ricerca e della creatività.

Con riguardo all'attività innovativa, è basso il valore provinciale riferito alla specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza - cioè la percentuale di imprese con attività principale nei comparti manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza (esclusa la PA) - presentando da noi una quota (30,3%) inferiore a quella regionale (32,0%) e nazionale (32,6%).

Dal punto di vista dell'attività di ricerca, misurata in termini di attrattività territoriale dal tasso migratorio dei giovani laureati di età compresa tra 25 e 39 anni (indica se un territorio esporta o importa "cervelli"), la nostra provincia, pur registrando una situazione meno pesante del passato e facendo molto meglio anche di quanto si rilevi in Italia, mostra nel 2020 un indicatore sempre negativo, pari a -0,7 per 1.000 residenti laureati, a differenza della situazione della regione, dove il saldo è positivo (+14,4 per mille). Va sottolineato che il valore registrato a livello locale è comunque la risultante di due situazioni contrapposte, da un lato il tasso positivo riferito alle giovani laureate di sesso femminile (+2,2 per mille), dall'altro il tasso negativo dei giovani laureati maschi (-5,0 per mille).

Siamo ancora sotto alle medie regionali e nazionali, infine, con riferimento anche alla presenza di imprese e lavoratori che producono "cultura": le imprese del settore culturale e creativo sono nel 2020 il 4,3% a Piacenza, contro il 4,6% in Emilia-Romagna e il 4,5% in Italia; gli addetti ivi occupati hanno da noi un'incidenza del 5,0%, mentre sono il 5,7% a livello regionale e il 5,8% a livello nazionale.

## Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**2 - Lavoratori della conoscenza:**

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

**3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

**6 - Imprese nel settore culturale e creativo:**

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

**7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:**

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	19,1	28,4	13,7
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	13	4,8	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	91,3	89,0	60,1
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,0	2,1
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	71,0	72,2	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	36,1	36,1	44,4
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	83,9	108,8	106,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.421	2.280	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

La dimensione “Qualità dei servizi” continua ad essere caratterizzata in provincia di Piacenza – nonostante i miglioramenti nel tempo di parecchi indicatori a livello locale - da diversi punti di debolezza, soprattutto rispetto al contesto emiliano-romagnolo (siamo sotto il livello regionale in cinque casi su otto), mentre i punti di forza che si rilevano sono evidenti specialmente nel confronto con l'ambito nazionale (facciamo meglio della media italiana rispetto a cinque indicatori su otto).

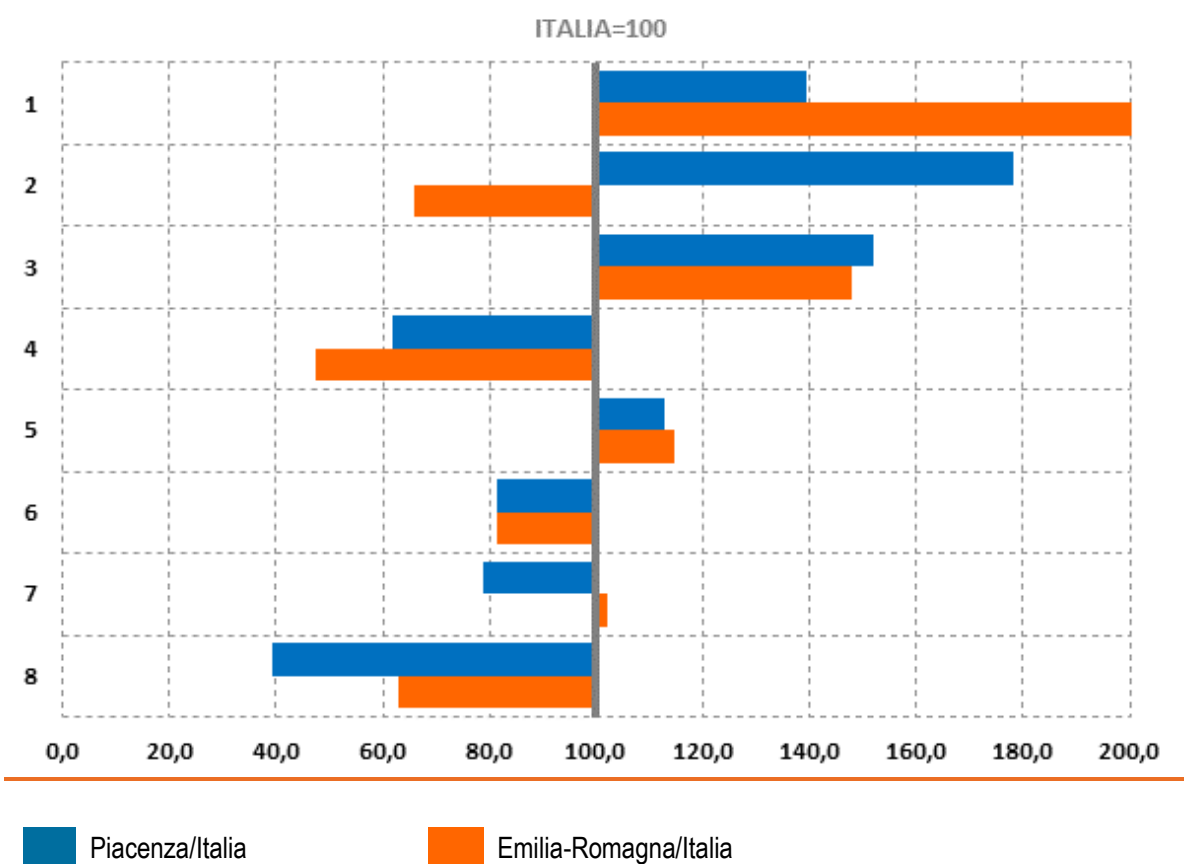
In campo socio-sanitario, un dato positivo si rileva per la presenza dei servizi per l'infanzia nei Comuni, diffusa nel piacentino presso il 91,3% delle amministrazioni nel 2020 (era l'89,1% un anno prima), contro l'89,0% in Emilia-Romagna e il 60,1% in Italia. In quest'ambito, l'incidenza dei bambini da zero a due anni che usufruiscono dei servizi comunali per l'infanzia è del 19,1% nel 2020 (in leggero calo dal 19,8% nel 2019), risultando superiore di oltre cinque punti rispetto al dato Italia (13,7%), ma sempre inferiore di circa nove punti rispetto a quello dell'Emilia-Romagna (28,4%). D'altra parte, l'emigrazione ospedaliera in altra regione, 13,0% nel 2020 (favorita dal fatto di essere Piacenza al confine col territorio lombardo e l'area metropolitana milanese) è sempre molto più elevata di quella che si osserva mediamente in ambito regionale (4,8%) e nazionale (7,3%), anche se in diminuzione rispetto al 2019 (16,1%).

In tema di servizi di pubblica utilità, il numero medio per utente delle interruzioni lunghe del servizio elettrico senza preavviso risulta nel 2021 nella nostra provincia pari a 1,3, superiore al dato regionale (1,0) ma più basso del dato nazionale (2,1). Una posizione intermedia evidenzia il nostro ambito provinciale anche con riferimento alla quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, 71,0% nel 2020 (e in crescita rispetto al 69,8% del 2019), vicina al dato emiliano-romagnolo (72,2%) e superiore alla media italiana di otto punti percentuali (63,0%). L'indicatore che misura il grado di copertura della rete fissa di accesso ultra-veloce a internet presso le famiglie, invece, grazie al forte aumento che si registra nel 2021 (36,1%, dal 26,5% nel 2020), si porta adesso allo stesso livello del dato regionale, risultando comunque inferiore al dato nazionale (44,4%).

Va meglio per Piacenza con l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena, che risulta non solo in calo tra il 2020 (97,1%) e il 2021 (83,9%) – in controtendenza rispetto agli aumenti che si registrano negli altri contesti – ma anche inferiore alla media dell'Italia (106,5%) e dell'Emilia-Romagna (108,8%), dove sono superati i limiti della capienza regolamentare. Meno bene (come nelle passate edizioni), in tema di mobilità, per le prestazioni del servizio TPL nei capoluoghi, 1.421 posti-km. offerti a Piacenza nel 2020 (in netto calo rispetto all'anno precedente, da noi come altrove, per via della pandemia), contro i 2.280 in media a livello dei capoluoghi regionali e i 3.622 dei capoluoghi italiani. L'indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alle singole province in fase di programmazione.



Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

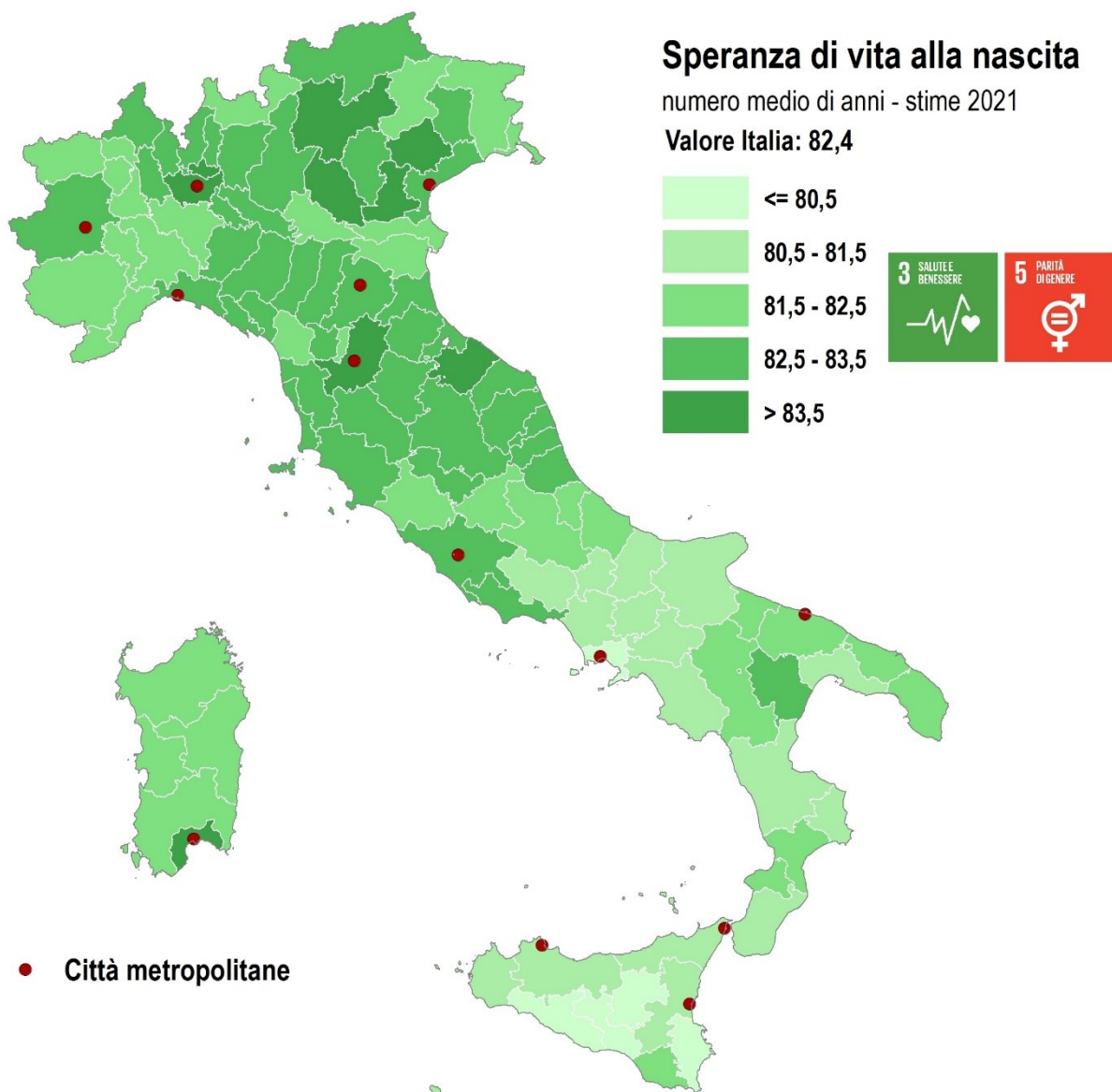
**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

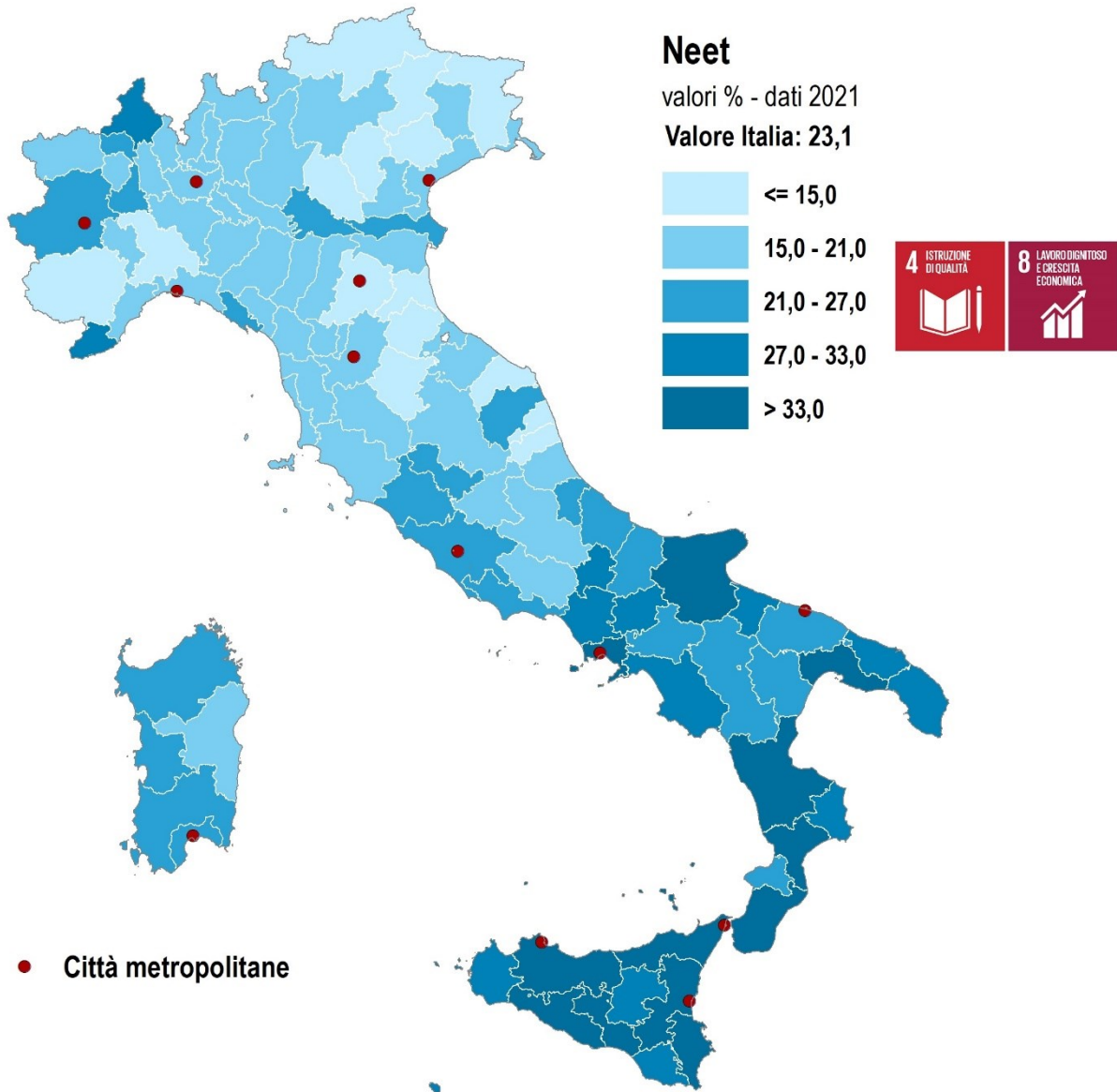
**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

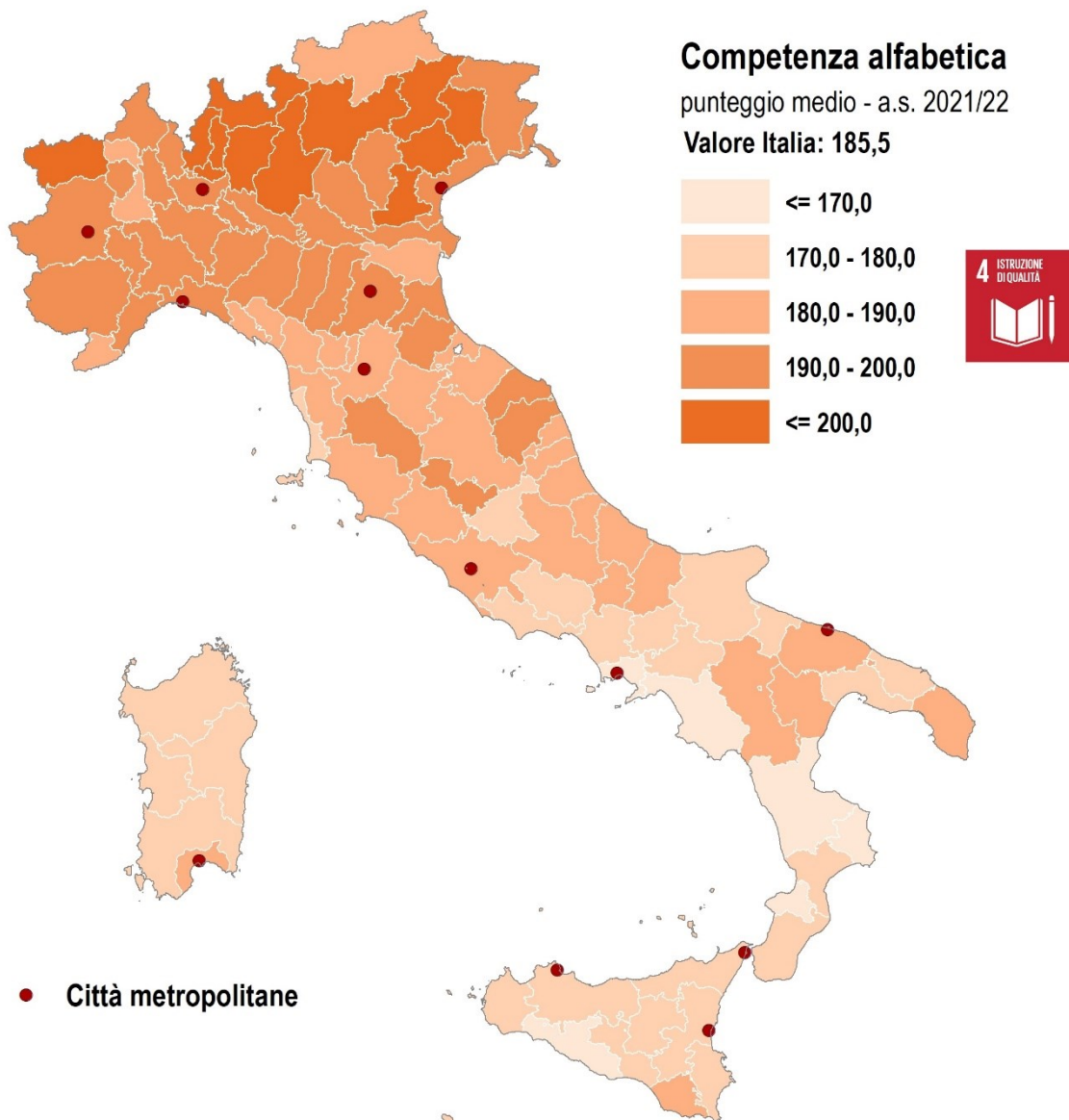
## Aspettativa di vita



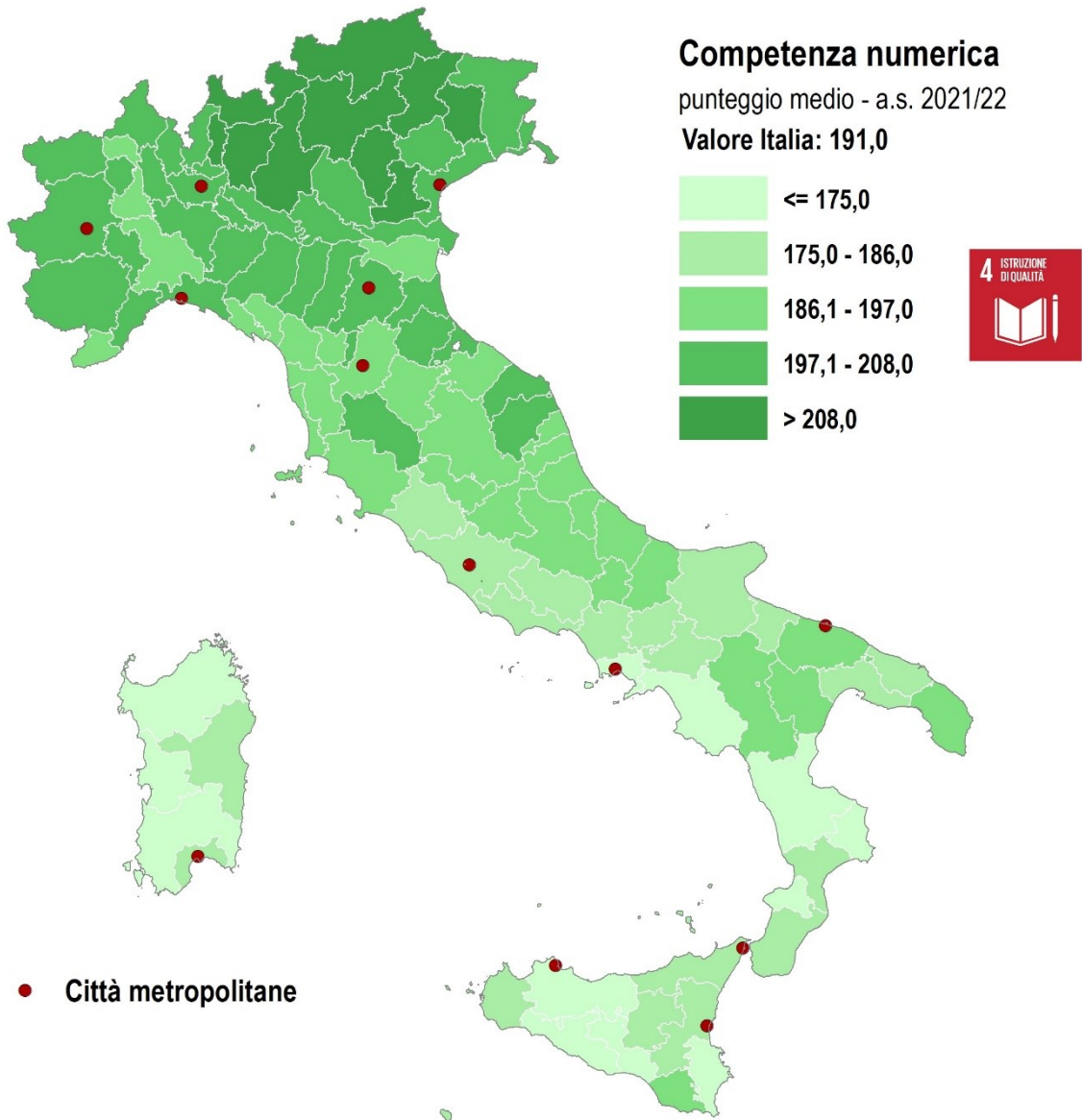
## Livello di istruzione



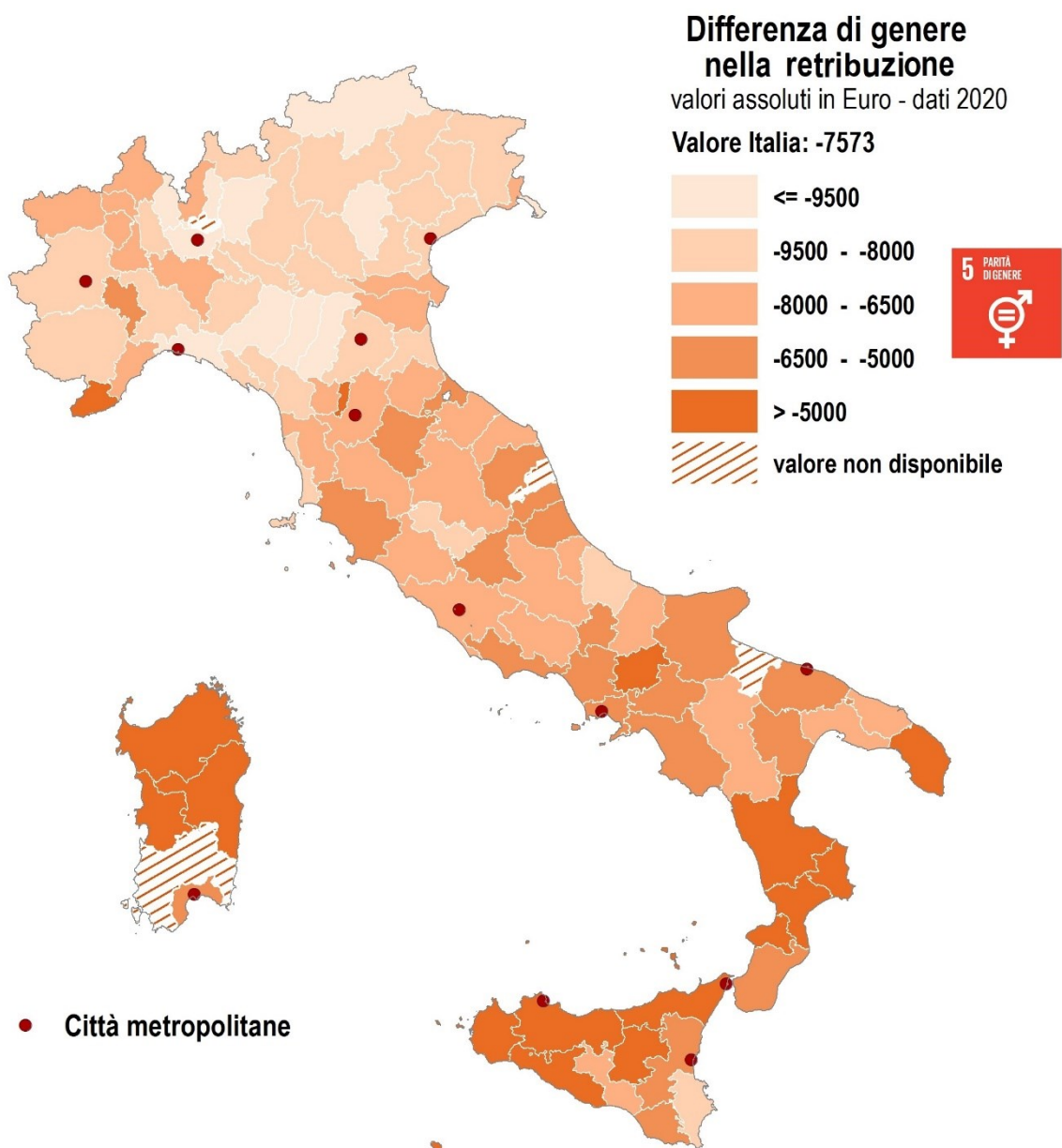
## Competenze



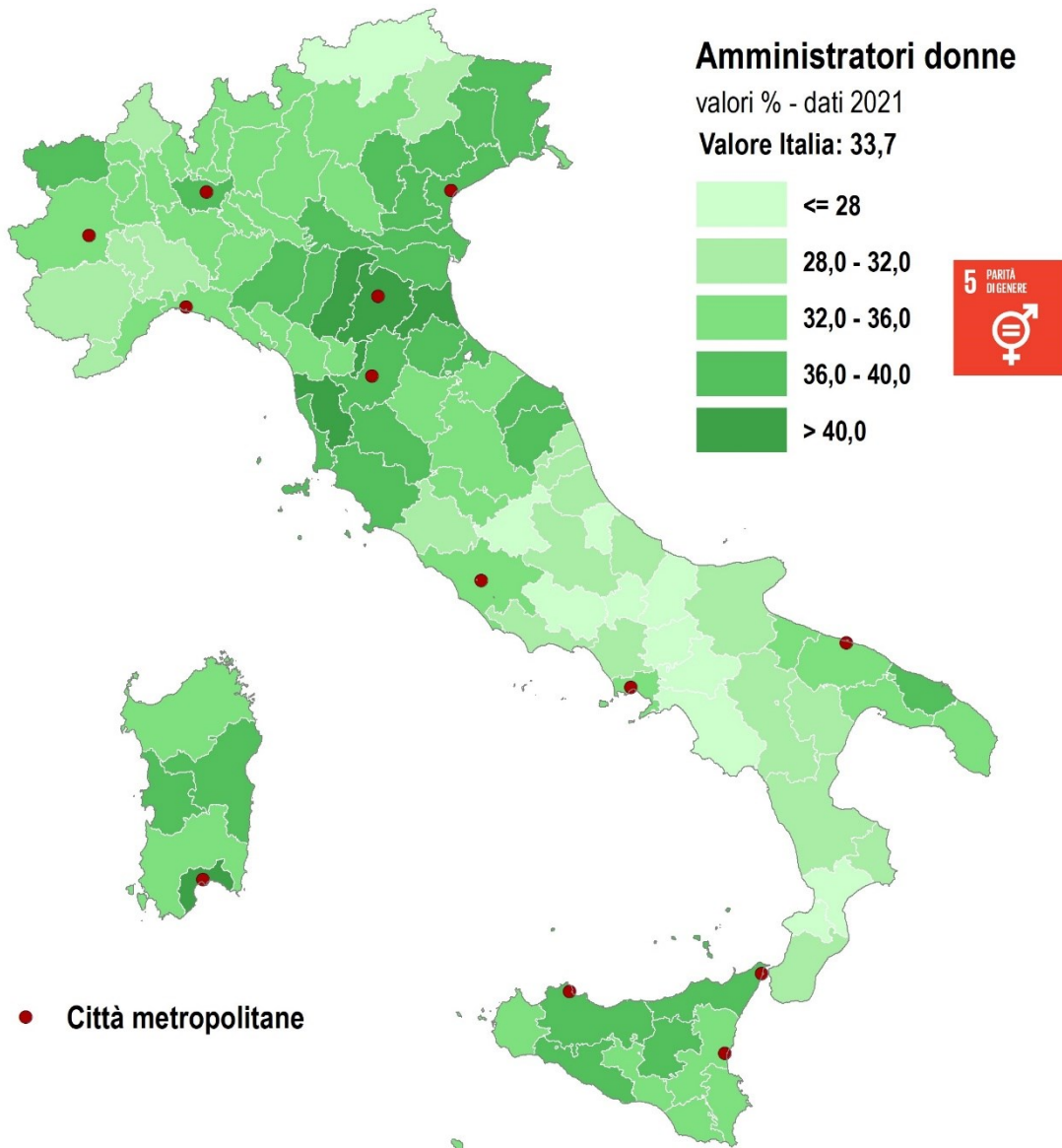
## Competenze



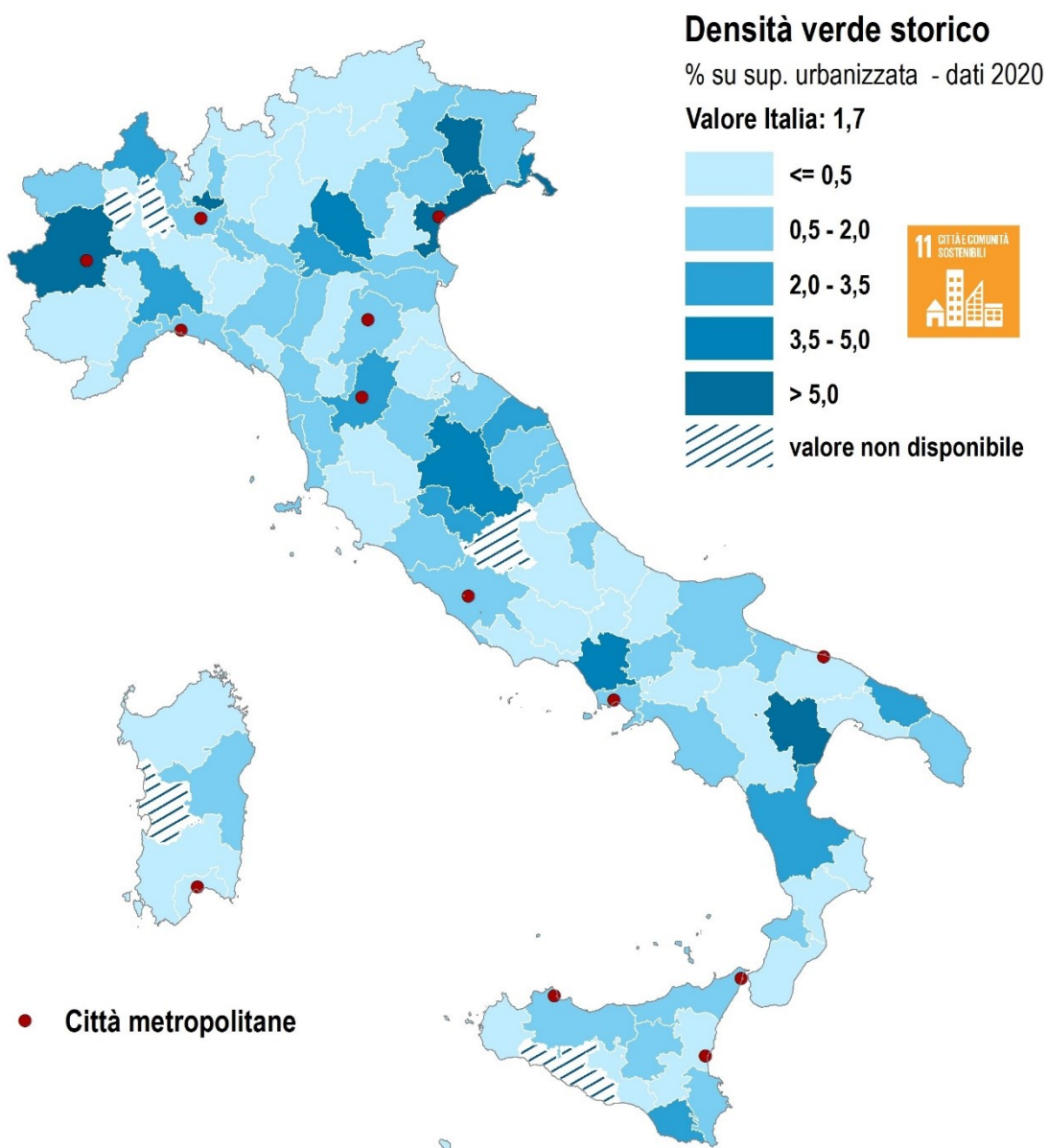
Diseguaglianze



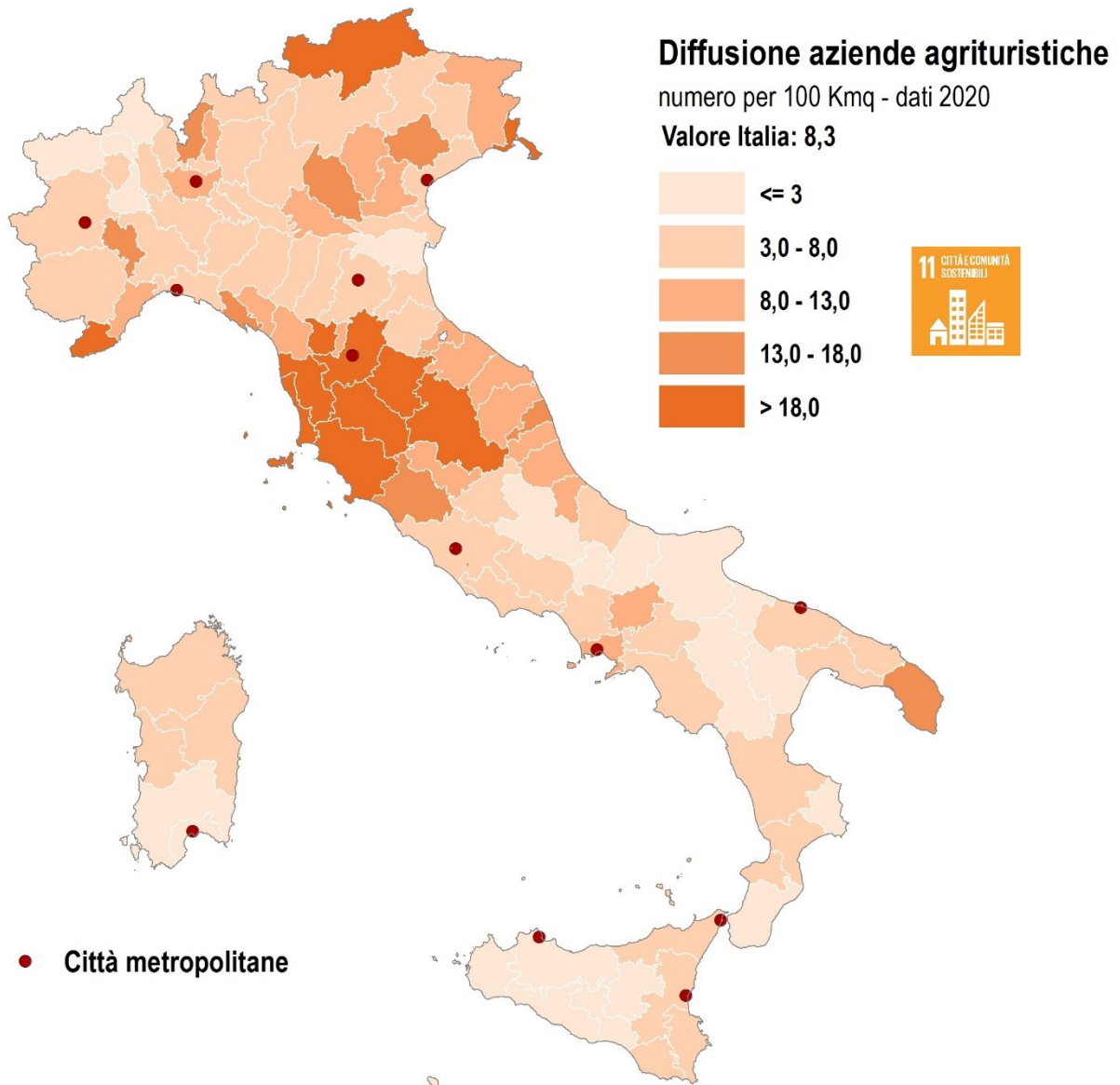
## Inclusività Istituzioni



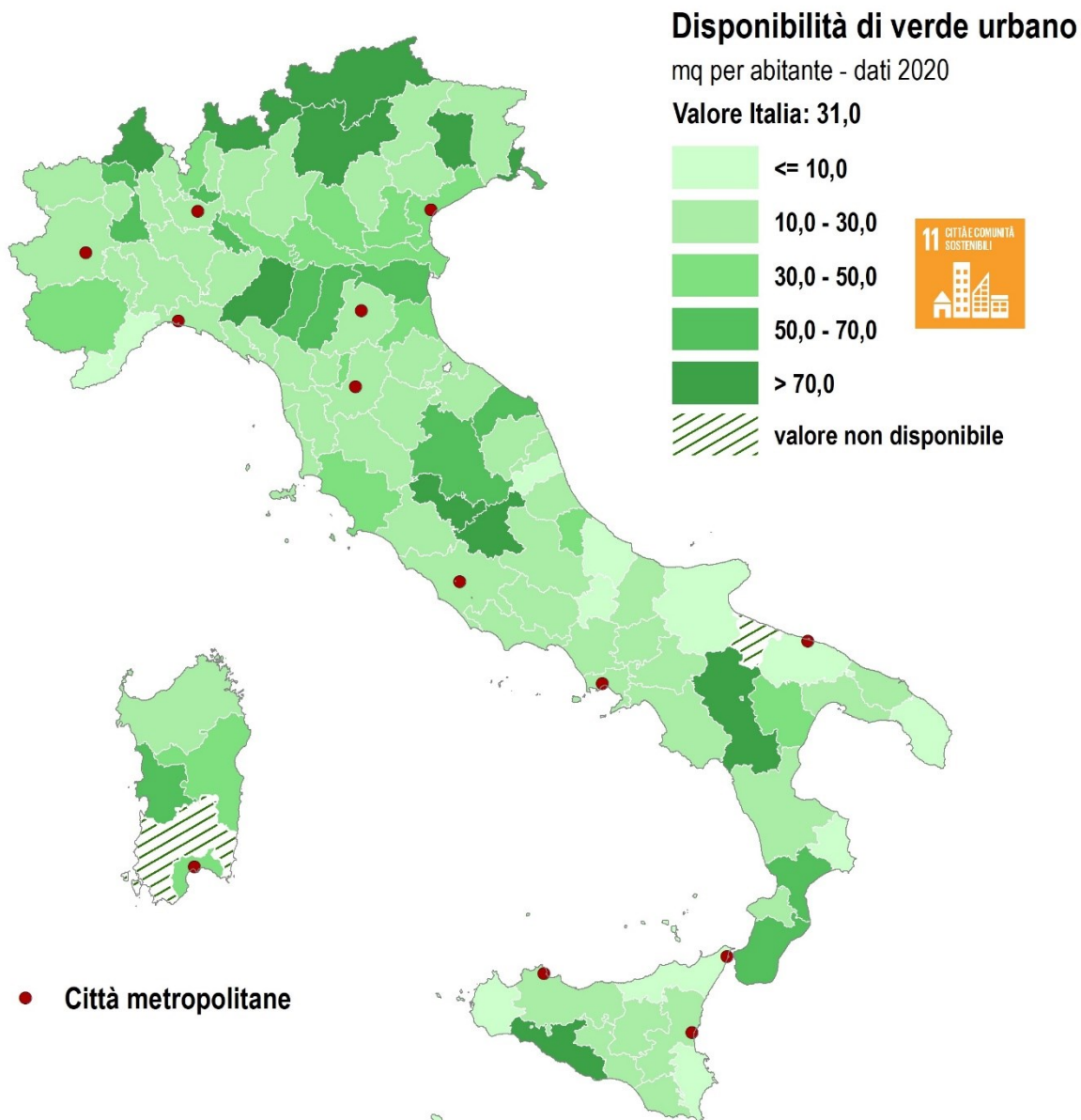
Patrimonio culturale

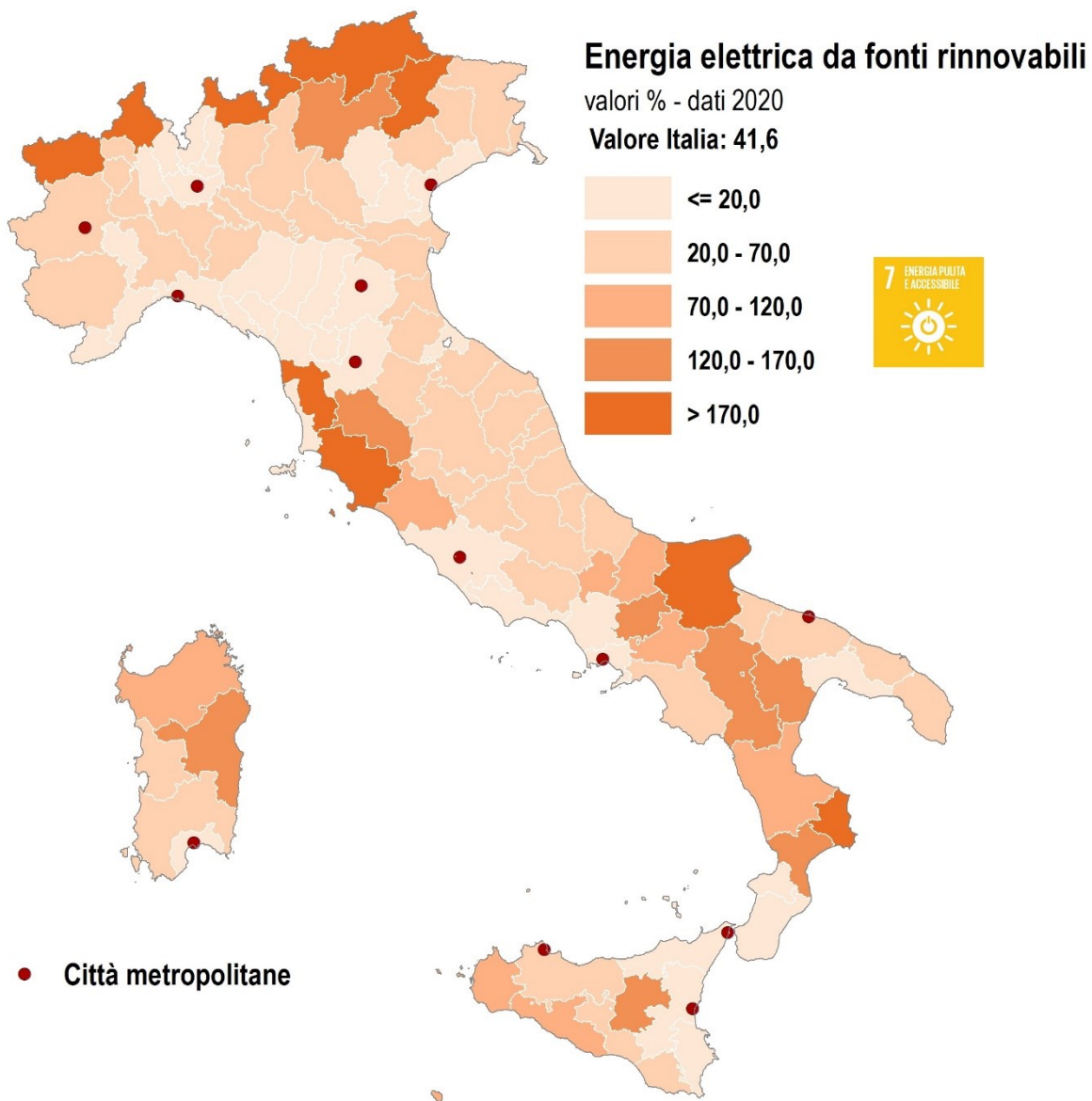




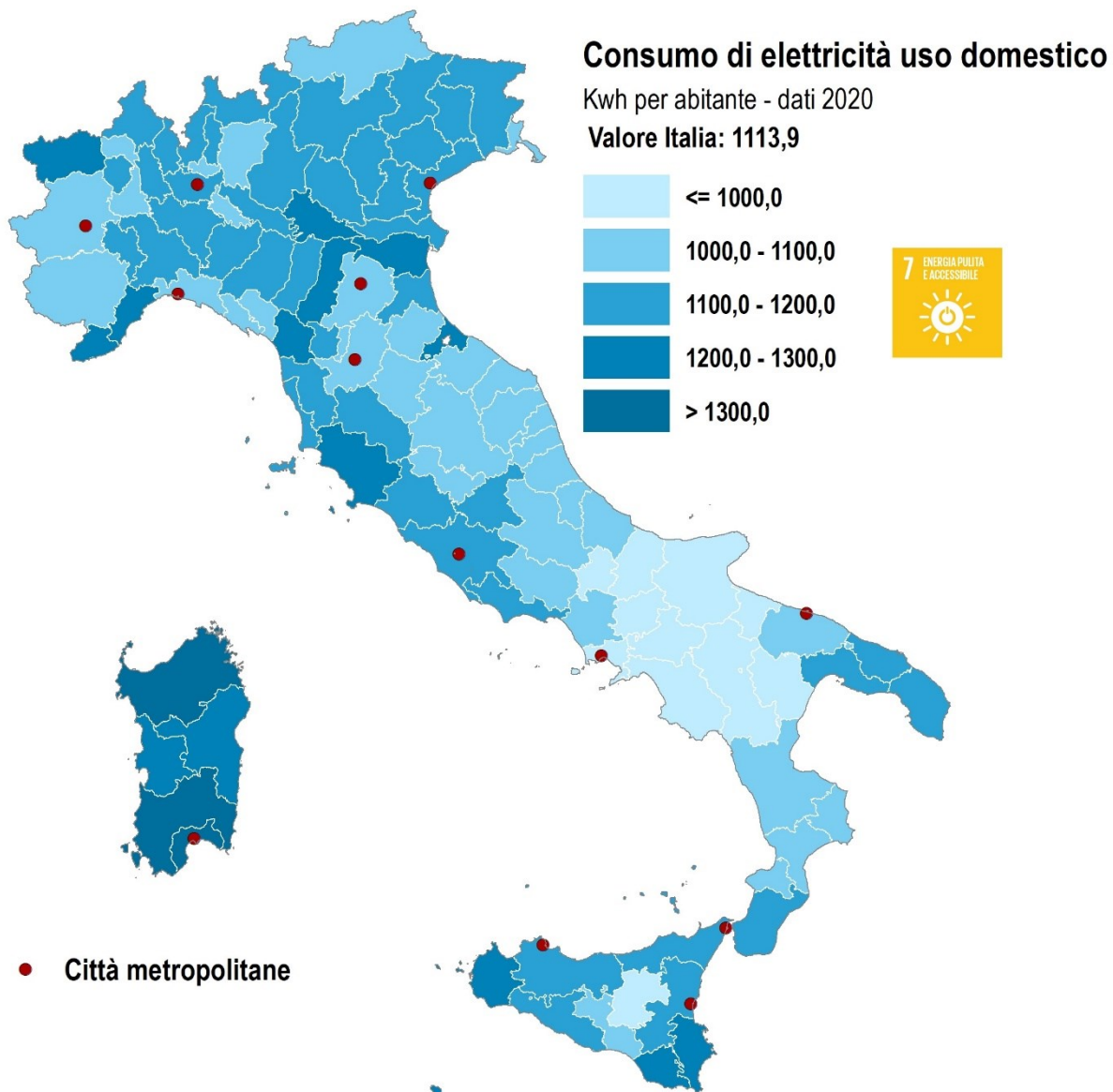


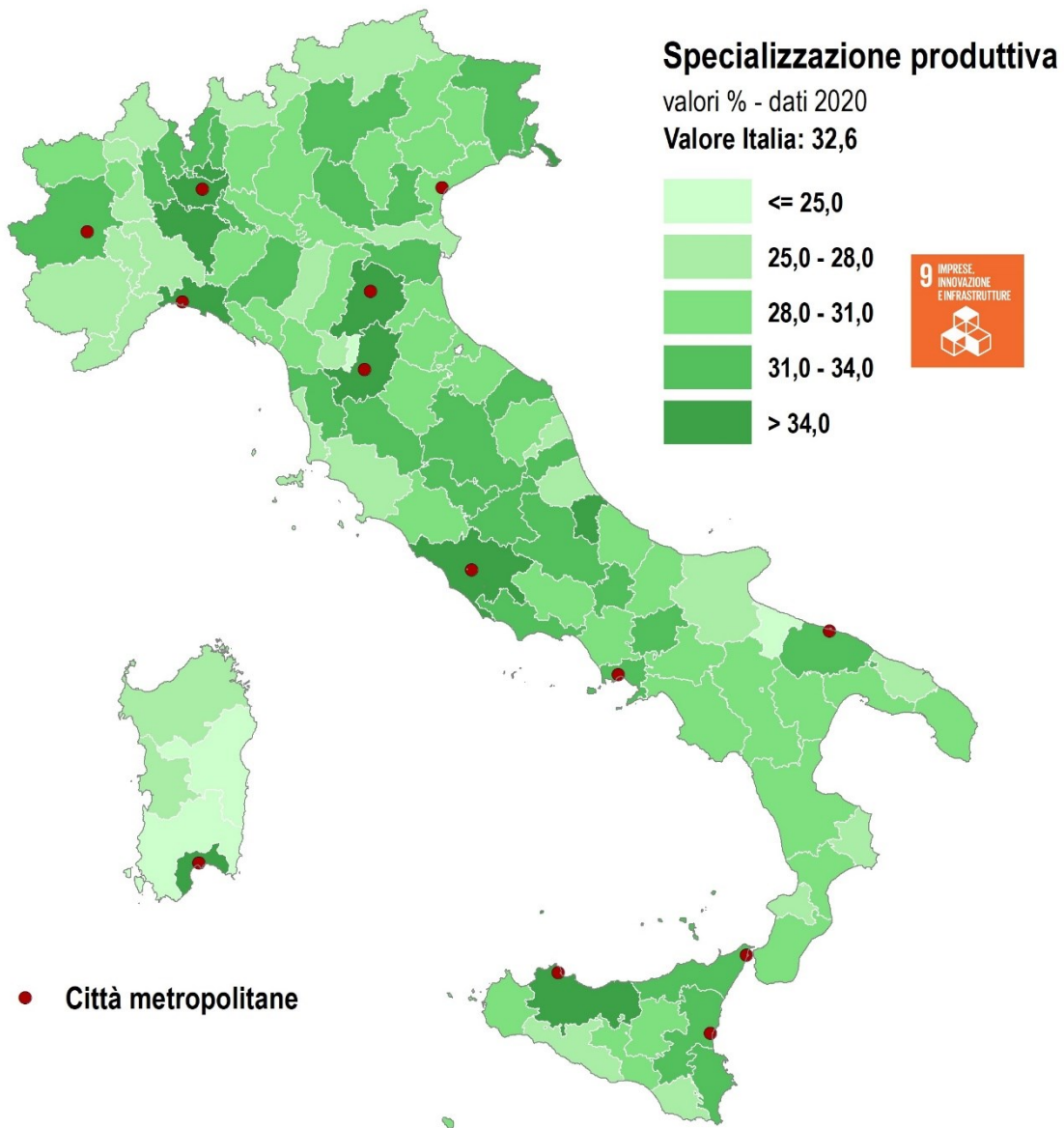
Qualità ambientale



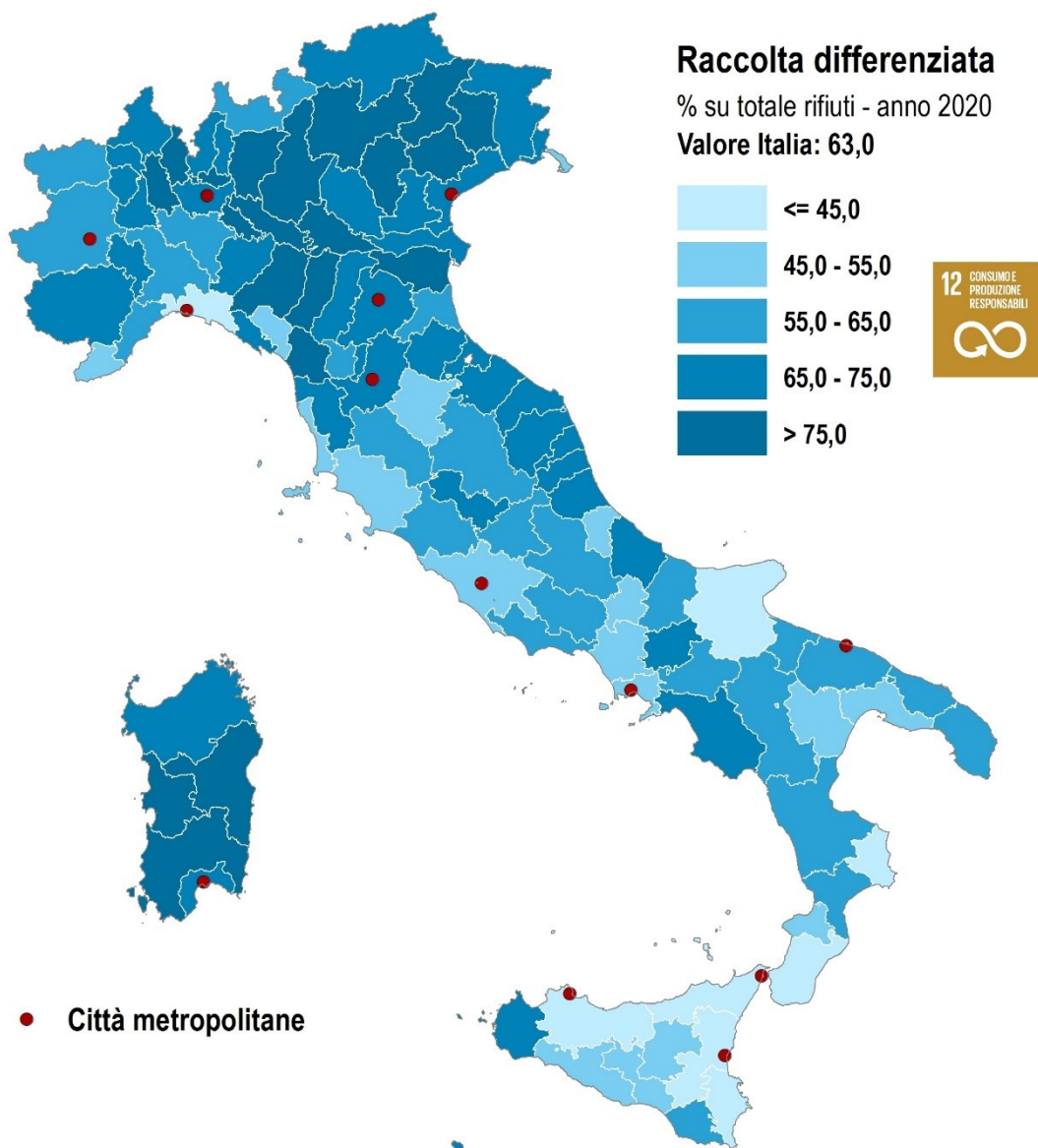


Consumo di risorse





Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Piacenza - 2022”***

Antonio Colnaghi

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)